



RINA

*SERVIZIO DI VALUTAZIONE STRATEGICA E OPERATIVA DEL POR CRO PARTE
FESR (2007-2013) E PAR FAS 2007-2013 DELLA REGIONE DEL VENETO*

Focus: l'utilizzo degli incentivi per la ricerca e sviluppo

(Allegato al Rapporto di Valutazione 2014 del POR FESR)

30 GIUGNO 2014



INTERVENTO FINANZIATO DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)

INDICE

Premessa	1
Il contesto di riferimento	2
Il piano della ricerca	8
Gli esiti complessivi dell'analisi	15
L'indagine di campo rivolta alle imprese per le Azioni 1.1.2 e 1.1.3.....	20
L'indagine di campo rivolta ai beneficiari dell'Azione 1.1.1.....	33
I questionari utilizzati	44
Questionario rivolto alle imprese ammesse al finanziamento nell'ambito della Azione 1.1.2.....	45
Questionario rivolto alle imprese con il finanziamento revocato o che vi hanno rinunciato nell'ambito della Azione 1.1.2.....	48
Questionario rivolto alle imprese ammesse al finanziamento nell'ambito della Azione 1.1.3 Misura 1	51
Questionario rivolto alle imprese con il finanziamento revocato o che vi hanno rinunciato nell'ambito della Azione 1.1.3 Misura 1.....	53
Questionario rivolto alle imprese ammesse al finanziamento nell'ambito della Azione 1.1.3 Misura 2	56
Questionario rivolto alle imprese con il finanziamento revocato o che vi hanno rinunciato nell'ambito della Azione 1.1.3 Misura 2.....	58

ELENCO DELLE PRINCIPALI ABBREVIAZIONI E SIGLE UTILIZZATE

AdG	Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 della Regione del Veneto
ARPAV	Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto
CdS	Comitato di Sorveglianza
CRO	Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione
DAE	Agenda Digitale Europea o Digital Agenda for Europe
DPS	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica
DSR	Documento Strategico Regionale, Programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013
DV	Domanda/e Valutativa/e
FAS	Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013
FSC	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
FER	Fonti Energetiche Rinnovabili
GSE	Gestore dei Servizi Energetici S.p.A.
IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea
Meuro	Milioni di euro
MiSE	Ministero dello Sviluppo Economico
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
PAR	Programma Attuativo Regionale del FSC 2007-2013
PdV	Piano di Valutazione della programmazione unitaria della Regione Veneto 2007-2013
PMI	Piccole e Medie Imprese
PO	Il Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione del Veneto
POR	Il Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione del Veneto
Programma	Il Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione del Veneto
PRU	Programmazione Regionale Unitaria
QSN	Quadro Strategico Nazionale
RAE	Rapporto/i Annuale/i di Esecuzione
R&I	Ricerca e Innovazione
R&S	Ricerca e sviluppo
Servizio	Valutazione strategica e operativa del POR CRO, parte FESR (2007-2013) e PAR FAS 2007-2013 della Regione del Veneto
SNV	Sistema Nazionale di Valutazione
SRA	Struttura/e Responsabile/i di Azione
SISTAR	Sistema Statistico Regionale
SMUPR	Sistema Monitoraggio Unitario Progetti Regionali
TIC	Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione
Tdp	Tavolo di Partenariato
UVAL	Unità di Valutazione degli investimenti pubblici
Valutatore	Rina Value S.r.l., società incaricata della valutazione strategica e operativa del PO FESR 2007-2013 e del PAR FSC 2007-2013
VAS	Valutazione Ambientale Strategica riportata nel Rapporto Ambientale del 08.02.2007

INDICE DELLE TABELLE

Spesa e addetti per R&S. Confronto Veneto-Italia (v.a. 2011 e var. % 2010/2011)	4
Portafoglio brevettuale (anno 2013). Confronto Veneto-Italia	5
Imprese innovatrici e spesa sostenuta per l'innovazione in Italia (settore e classe di addetti - 2008-2010)	6
Le finalità indicate nel POR per le Azioni 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3	9
Il parco progetti presente in SMUPR al 31.12.2013 (Az. 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3).....	10
Stato di avanzamento dei progetti attivi al 31.12.2013 (Az. 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3)	10
Distribuzione territoriale dei progetti attivi delle Azioni 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3 al 31.12.2013	10
Lo stato di attuazione finanziaria delle Azioni 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3 al 31.12.2013.....	11
Concentrazione territoriale delle risorse impegnate a valere sulle Azioni 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3 (province)	11
Valore medio dei progetti a valere sulle Azioni 1.1.2 e 1.1.3 per ambito provinciale	11
Interviste telefoniche andate a buon fine e contatti totali (Az. 1.1.2 e 1.1.3).....	12
Domanda 1 – La conoscenza dei bandi (risposte per classi di imprese e Azioni)	21
Domanda 2 – Il mercato di riferimento (risposte per classi di imprese e Azioni)	22
Domanda 3 – La dimensione delle imprese intervistate (risposte per classi di imprese e Azioni).....	23
Domanda 4 – La nascita del progetto (risposte per classi di imprese e Azioni)	24
Domanda 7 – Il peso degli incentivi nella scelta progettuale (imprese ammesse)	25
Domanda 7 – Il peso degli incentivi nella scelta progettuale (imprese rinunciarie o revocate)	25
Domanda 5 – L'oggetto del progetto proposto (Azione 1.1.2).....	26
Raccordo delle risposte alla D5 (imprese ammesse) e i dati SMUPR (impegni, pagamenti, province)	26
Domanda 5 – L'oggetto del progetto proposto (Azione 1.1.3, Misura 1).....	27
Domanda 6 – Il settore del progetto proposto (risposte per classi di imprese e Azioni)	27
Impegni e pagamenti dei progetti su nanotecnologie e biotecnologie (Az. 1.1.2, province).....	27
Domanda 8 – Gli effetti diretti del progetto proposto (risposte per classi di imprese e Azioni)	28
Domanda 9 – Modifiche al fatturato legate ai progetti proposti (risposte per classi di imprese e Azioni).....	29
Domanda 10 – Esiti occupazionali legati ai progetti proposti (risposte per classi di imprese e Azioni).....	30
Domanda 11 – L'inserimento del personale qualificato nell'ambito della Azione 1.1.3 Misura 2	31
Domanda 12 – Costi/benefici del progetto proposto (risposte per classi di imprese e Azioni)	32
I progetti conclusi a valere sulla Azione 1.1.1; beneficiari, impegni e pagamenti	33

INDICE DEI GRAFICI

Incidenza % della spesa in R&S sul PIL; confronto Italia e regioni del Nord-Est (2007-2011)	3
Addetti R&S (per 1.000 abitanti)– confronto Veneto, Nord-Est, Italia (periodo 2007-2011)	4
Imprese attive nel settore R&S in Veneto (periodo 2007-2011).....	5
Quota di imprese innovatrici con almeno 10 addetti. Confronto Veneto, Nord-Est, Italia (anni 2007-2010) – val. %	6
Ripartizione della spesa R&S nel settore manifatturiero, per categoria economica (val. %) – anno 2011.	6
Ripartizione della spesa in R&S delle PMI e grandi imprese venete (val.%) – anno 2011.....	7
Interviste telefoniche andate a buon fine (Az. 1.1.2 e 1.1.3 - distribuzione provinciale).....	12
La conoscenza dei bandi (risposte per provincia).....	21
Domanda 2 - Il mercato di riferimento (risposte per provincia).....	22
Domanda 3 – La dimensione delle imprese intervistate (risposte per provincia).....	23
Domanda 4 – La nascita del progetto (risposte per provincia).....	24
Domanda 9 – Modifiche al fatturato legate ai progetti proposti (risposte per provincia).....	29
Domanda 10 – Esiti occupazionali legati ai progetti proposti (risposte per province).....	30
Domanda 12 – Costi/benefici del progetto proposto (risposte per province).....	32

INDICE DELLE FIGURE

Spesa in R&S su PIL - valori % (2011).....	3
--	---

INDICE DELLE TAVOLE

Il <i>Logical framework</i> della Linea di intervento 1.1	8
Gli strumenti attuativi per le Azioni 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3.....	9
I temi trattati nelle interviste semi strutturate ai beneficiari della Azione 1.1.1	13
I soggetti intervistati nell'ambito della Azione 1.1.1.....	13
Le domande inserite nei questionari utilizzati per l'indagine telefonica (risposte e applicabilità)	14

Premessa

Il Focus sull'utilizzo degli incentivi per la ricerca e sviluppo oggetto di questo documento è stato elaborato quale approfondimento valutativo che si lega all'esigenza di indagare la capacità del POR CRO 2007-2013 - parte FESR - della Regione del Veneto di orientare interventi finalizzati alla crescita di produzioni e servizi ad alto valore aggiunto.

La propensione del mondo della ricerca verso lo sviluppo di soluzioni innovative per migliorare la capacità competitiva delle imprese è uno dei temi rilevanti censiti dal Valutatore in occasione della redazione del Disegno di Valutazione e risponde a specifiche esigenze conoscitive provenienti dall'AdG e dal Partenariato¹. Si collega quindi a tale tema rilevante la Domanda Valutativa così formulata: **“Quali esiti ha avuto il trasferimento di competenze e know-how dal mondo della ricerca a quello delle imprese? (DV12)”**. Questa DV si propone infatti di indagare gli effetti delle politiche attuate con il Programma attraverso la verifica delle catene causali innescate dagli interventi del POR nelle relazioni tra il mondo della ricerca e quello delle imprese². Sono pertanto proposte analisi sugli effetti delle singole azioni attivate sia verso i Centri di eccellenza della ricerca in Veneto (Azione 1.1.1) sia verso il sistema produttivo veneto nonché verso forme di collaborazione tra imprese e il sistema veneto della ricerca ed innovazione (Azioni 1.1.2 ed 1.1.3). L'analisi rispetto al sistema delle imprese non considera solo quelle direttamente beneficiarie del sostegno pubblico, ma tiene conto anche delle eventuali ricadute indirette legate a cosiddetti *effetti di contaminazione verticali* (dal mondo della ricerca alle imprese) od *orizzontali* (tra imprese stesse).

Questo documento è articolato in 3 sezioni cui si aggiungono i questionari utilizzati per le indagini telefoniche rivolte alle imprese per le Azioni 1.1.2 e 1.1.3:

- i) la prima sezione descrive il contesto rispetto al quale si sono inseriti gli interventi del Programma;
- ii) la seconda descrive il perimetro della ricerca, i *cluster* di soggetti cui è stata rivolta e gli strumenti utilizzati per la rilevazione;
- iii) l'ultima sezione illustra gli esiti complessivi delle analisi svolte e il dettaglio dei risultati delle singole indagini di campo.

¹ Come confermato anche in occasione della riunione dello *Steering Group* del 15 novembre 2013. A comporre lo *Steering Group* oltre alla Autorità di Gestione si trovano, tra gli altri sia rappresentanti del Partenariato economico e sociale (Confindustria Veneto, Confartigianato del Veneto), di Unioncamere oltre che del mondo accademico e della ricerca (Università di Padova). Cfr. DDR 44 del 04.10.2011 che costituisce lo *Steering Group* del POR CRO FESR 2007-2013.

² Cfr. Disegno di Valutazione, pag. 41.

Il contesto di riferimento

Lo scenario economico generale è caratterizzato dalla perdurante crisi economica, rispetto alla quale si avvertono alcuni segnali di ripresa maggiormente apprezzabili, tuttavia, in una chiave di lettura tendenziale e attinenti soprattutto al primo trimestre del 2014.

In Veneto il quadro economico segue quello nazionale con alcune importanti differenze legate alle caratteristiche socioeconomiche e strutturali della regione. In termini di PIL, al 2013 si registra un calo del -1,6%, anche se in recupero rispetto all'anno precedente, e lo stesso può dirsi per le quote di investimenti (-5,2%) e consumi (-2,3%) che nonostante un visibile miglioramento rimangono in territorio negativo. Un elemento di fondamentale importanza per l'economia veneta è il dato relativo agli interscambi commerciali con l'estero che confermano una capacità di reazione del sistema alle oggettive difficoltà della crisi globale. Le esportazioni sono infatti in crescita del 2,8% (con una diminuzione delle importazioni dello 0,8%) e al Veneto è attribuita al 2013 la quota del 13,5% delle esportazioni italiane. La Germania è il *partner* commerciale principale delle imprese esportatrici venete mentre i principali mercati di sbocco tra i paesi *extra* UE sono costituiti da Stati Uniti, Svizzera e Russia.

Il sistema imprenditoriale veneto, tuttavia, permane in situazione di difficoltà non solo di crescita ma anche di tenuta. Il saldo imprenditoriale infatti continua la sua caduta anche nel 2013, perdendo un ulteriore quarto di punto e una tale dinamica è emblematica delle criticità che le imprese stanno affrontando³.

Una crisi economica così intensa nella sua durata e profonda nei suoi effetti determina l'esigenza di individuare nuovi equilibri e nuovi percorsi di sviluppo. Ne consegue un sostanziale riposizionamento dei sistemi economici e produttivi e una grande attenzione da parte dei *policy maker* a non accentuare i divari territoriali e piuttosto a rafforzare le dotazioni infrastrutturali. La prospettiva della ripresa andrebbe governata con interventi bilanciati e tesi, da un lato a proteggere talune componenti/territori che si sono dimostrati più esposti alla crisi e, dall'altro a irrobustire quei settori/fattori chiave che ne hanno determinato la tenuta e ne frenano tuttora lo scivolamento verso posizioni più arretrate. Le politiche regionali intervengono in questa dinamica e, mettendo a confronto i territori, fissano gli obiettivi più appropriati e individuano strategie di intervento finalizzate a ridurre le disparità e migliorarne la competitività.

Il piano delle strategie per lo sviluppo, che guardano a Europa 2020 e ai *driver* della nuova programmazione europea, fa leva su una serie di fattori abilitanti alla crescita. L'innovazione è uno di questi elementi chiave e, nell'ambito delle priorità per una crescita intelligente, è fatta oggetto di uno specifico Obiettivo Tematico della nuova programmazione, l'OT1, teso a rafforzare appunto la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Pertanto, Fondi Strutturali, politiche nazionali e regionali si propongono di assicurare stimolo e sostegno all'innovazione sia con interventi mirati direttamente ai settori pubblico e privato, sia attraverso iniziative tese a rafforzare reti e infrastrutture che ne possano favorire lo sviluppo.

In Italia nel 2011⁴ la spesa per R&S complessiva è stata pari a 19,8 miliardi di euro, con un incremento dello 0,9% rispetto al 2010. Tale crescita è stata sostanzialmente determinata dalla *performance* del settore privato (+2,3% la spesa in R&S registrata per le imprese)⁵.

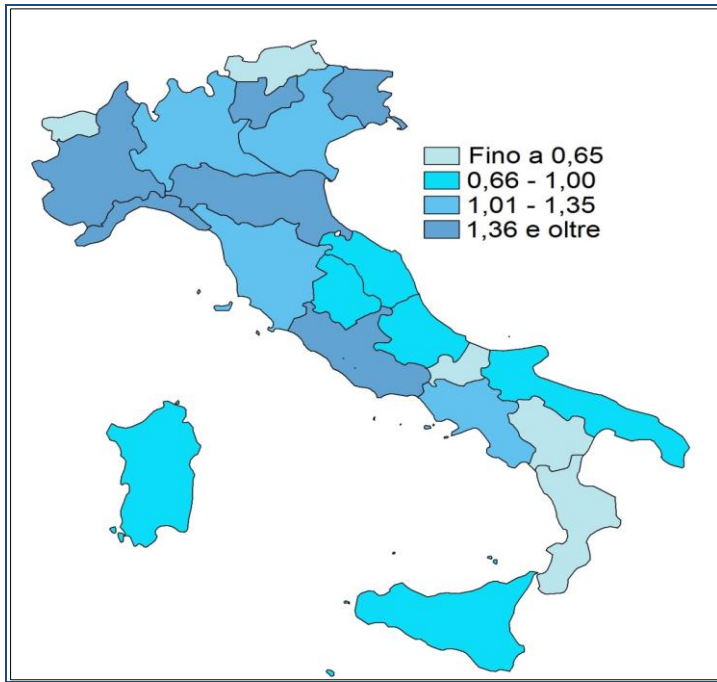
Osservando il dato per macro aree territoriali, emerge come nel 2011 la spesa in R&S sia cresciuta - rispetto all'anno precedente - del 2,3% nel nord-ovest e dell'1,9% nel Nord-Est, mentre è rimasta stabile al sud e in flessione dell'1,4% al centro.

Se si pone l'attenzione sull'andamento della spesa in R&S rispetto al PIL nel triennio 2009-2011, in Italia si registra una sostanziale stabilità del dato che si attesta all'1,25% con una leggera flessione (dello 0,01%) proprio a valere sul 2011. La figura seguente mette a confronto le ripartizioni regionali evidenziando l'intensità dell'indicatore della spesa in R&S rispetto al PIL.

³ Cfr. Rapporto di valutazione 2014 del POR FESR, Cap. 2 "Le traiettorie di sviluppo regionale", nel quale sono forniti in dettaglio i dati sulla natalità imprenditoriale.

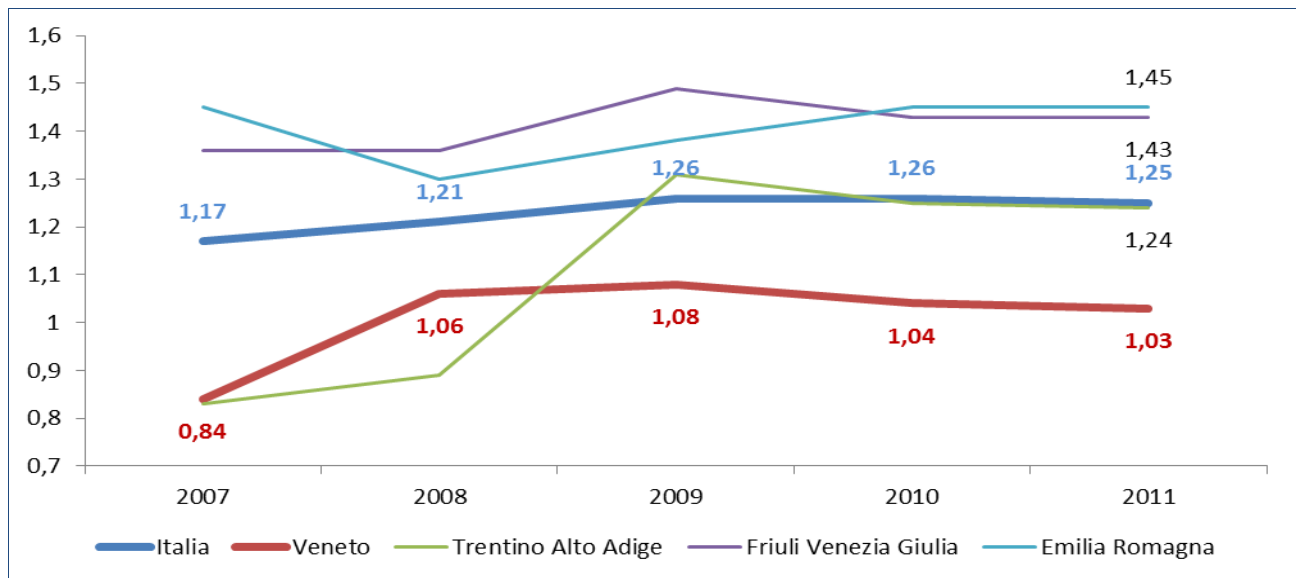
⁴ Ultimo aggiornamento disponibile per i dati statistici sull'innovazione.

⁵ Infatti, la variazione di tale indicatore ascrivibile alle università è stata *nulla* mentre per le istituzioni pubbliche è diminuita dell'1,3%. Fonte: Statmanager.NET - Osservatorio Statisticheimpresa 2.0. marzo 2014.

Figura 1: Spesa in R&S su PIL - valori % (2011)


Fonte: ISTAT – statistiche sulla ricerca scientifica

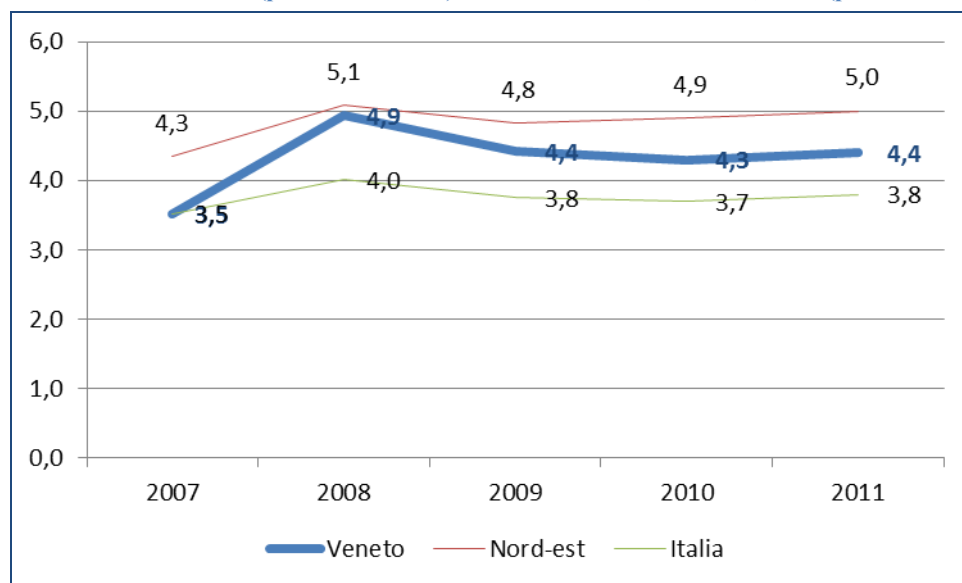
Disaggregando ulteriormente il dato territoriale per focalizzarsi sulle singole dinamiche regionali, il Veneto tra il 2007 e il 2011 - pur incrementando sensibilmente la quota di spesa in R&S sul PIL - non è riuscito a colmare il *gap* rispetto alla media nazionale (nei confronti della quale viene mantenuta la stessa forbice del 2010) ma anche rispetto alle altre regioni del Nord-Est, tra cui spicca invece il balzo del Trentino (cfr. grafico 1). Alla sostanziale tenuta della spesa in R&S sul PIL per il Veneto ha contribuito positivamente per il 67,2% il settore privato.

Grafico 1: Incidenza % della spesa in R&S sul PIL; confronto Italia e regioni del Nord-Est (2007-2011)


Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati Eurostat e ISTAT 2014

L'intensità dell'attività legata all'innovazione è misurata sinteticamente, oltre che dal valore della spesa, anche dalle risorse umane impegnate nell'attività di ricerca e sviluppo.

La dinamica degli addetti alla ricerca e sviluppo nel periodo 2007-2011 è illustrata nel grafico seguente, nel quale si osserva un andamento stazionario nel valore pressoché simile per tutte le aree messe a confronto.

Grafico 2: Addetti R&S (per 1.000 abitanti)– confronto Veneto, Nord-Est, Italia (periodo 2007-2011)


Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ISTAT – statistiche sulla ricerca scientifica

Invece, la tabella seguente permette il confronto tra quanto rilevato al 2011 in Veneto (rispetto all'anno precedente) in termini di spesa in R&S e addetti e il dato nazionale, disaggregando le informazioni per ambiti settoriali.

Risulta così che nel periodo considerato, in Veneto a fronte di una crescita della spesa in R&S dell'1,8% si è determinato un incremento di quasi il 3% delle risorse umane impiegate, un risultato che andrebbe valutato anche in termini di vitalità e risposta del sistema alle sollecitazioni provocate dalla crisi.

Tabella 1: Spesa e addetti per R&S. Confronto Veneto-Italia (v.a. 2011 e var. % 2010/2011)

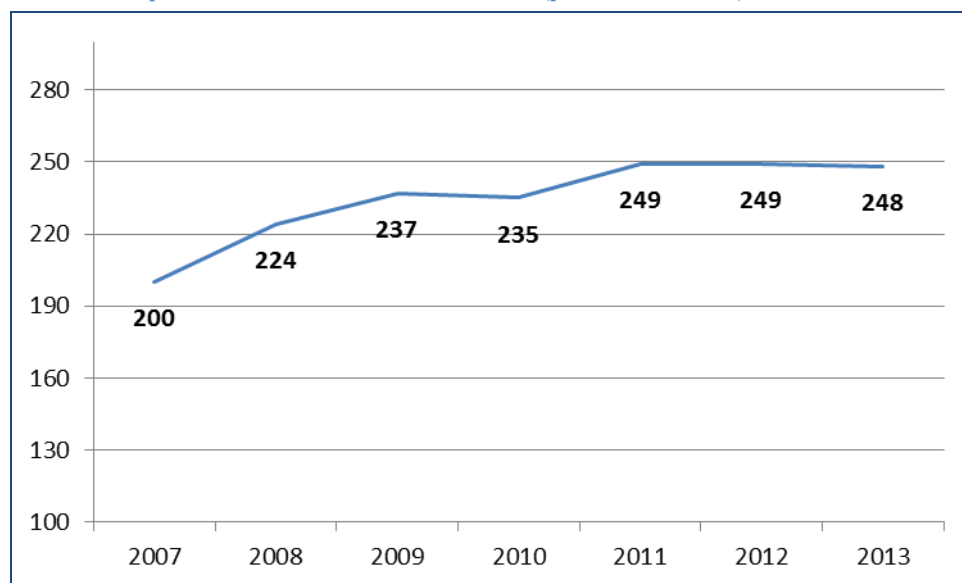
		Spesa (migliaia di euro)		Addetti (eq. tempo pieno)	
		2011	Var. % 10/11	2011	Var. % 10/11
Imprese	Veneto	€ 1.027.522,00	4,90%	14.705	2,11%
	Italia	€ 10.825.300,00	2,33%	112.478	0,24%
Istituzioni pubbliche e non profit	Veneto	€ 117.106,00	-15,89%	1.777	-0,60%
	Italia	€ 3.316.138,00	-2,42%	41.893	1,88%
Università	Veneto	€ 384.602,70	0,27%	5.453	6,15%
	Italia	€ 5.669.167,71	0,38%	73.723	1,97%
Totale	Veneto	€ 1.529.230,70	1,79%	21.935	2,86%
	Italia	€ 19.810.605,71	0,95%	228.094	1,09%

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ISTAT. Anche dati per le politiche di sviluppo

Una vitalità del sistema regionale che tuttavia si apprezza meglio se osservata in chiave evolutiva, evidenziando l'andamento delle imprese attive in Veneto nel settore Ricerca e Sviluppo scientifico nel periodo dal 2007 al 2013 (Grafico 3).

Ne emerge infatti un quadro interpretativo che mostra un *trend* di crescita fino al 2011 con una successiva stabilità nei due anni seguenti e che induce, se posto a confronto con i dati sulla dinamica imprenditoriale regionale e con quelli relativi all'*export*⁶, a definire meglio alcune caratteristiche del sistema rispetto al quale risulta che la "tenuta" e le *chance* di crescita si legano a profili di imprese con propensione all'innovazione e all'apertura ai mercati esteri.

⁶ Cfr. *infra* Cap. 2 del Rapporto di valutazione 2014 del POR FESR 2007-2013.

Grafico 3: Imprese attive nel settore R&S in Veneto (periodo 2007-2011)


Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati Movimprese (codice ATECO M72)

Se si esaminano, infine, i dati relativi al *portfolio* brevettuale del 2013 in Italia, un indicatore chiave della produzione di innovazione, risulta come il contributo complessivamente fornito dal Veneto sia superiore al 9% (spicca, inoltre, il dato sulla quota di *invenzioni* sviluppate in Veneto, il 14% rispetto a quello nazionale).

Tabella 2: Portafoglio brevettuale (anno 2013). Confronto Veneto-Italia

	Invenzioni	Marchi	Disegni	Modelli di utilità	Totale
Domande depositate in Veneto	1.293	4.622	159	315	6.389
Domande depositate in Italia	9.124	54.940	1.671	2.669	68.404
% Veneto su dato nazionale	14,17%	8,41%	9,52%	11,80%	9,34%

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

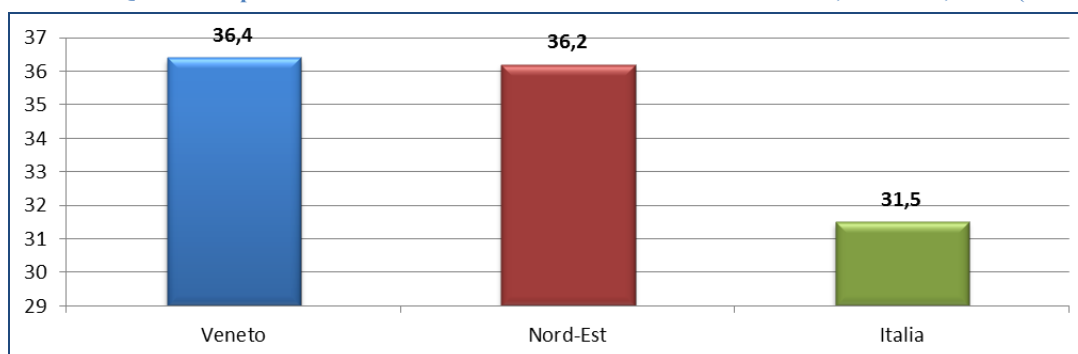
In effetti, il dato di *output* sopra riportato è emblematico della centralità del tema dell'innovazione e ricerca e sulle *chance* che lo sviluppo di questa componente potrebbe apportare alla stabilità e crescita del sistema regionale nel prossimo futuro, come del resto previsto nelle direttrici della programmazione 2020 e nella strategia della specializzazione regionale.

Il POR FESR 2007-2013 ha dedicato il primo Asse prioritario a interventi per lo sviluppo dell'innovazione e dell'economia della conoscenza che, occorre segnalare, stanno operando in saldatura con le direttrici strategiche del nuovo ciclo di programmazione. Si è trattato di una serie di interventi che in misura diversa hanno contribuito a tenere il più possibile coeso il sistema delle imprese in una fase molto difficile non solo per l'economia regionale.

Il POR ha agito, infatti, intervenendo anche dove le istanze territoriali prefiguravano forme di sostegno di carattere più generale rispetto a possibili scelte settoriali e dimensionali, allo scopo di favorire le imprese nell'accessibilità a componenti di innovazione che non fossero legate solo alla R&S. In questo senso le iniziative del Programma – pur ancora pienamente in corso e misurate in termini di attuazione ma non ancora puntualmente quantificabili rispetto agli effetti – sono atte a produrre un reale impatto sul sistema di cui già se ne rinviene traccia.

In Italia negli anni 2008-2010 la quota di imprese “innovatrici” ha assunto un peso del 31,5% (ripartita come si osserva nella tabella 3) mentre valori superiori sono stati rilevati (grafico 4, illustrato di seguito) per il Veneto (36,4%) e il Nord-Est (36,2%).

Grafico 4: Quota di imprese innovatrici con almeno 10 addetti. Confronto Veneto, Nord-Est, Italia (anni 2007-2010) – val. %.



Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese

Tabella 3: Imprese innovatrici e spesa sostenuta per l'innovazione in Italia (settore e classe di addetti - 2008-2010)

SETTORI e CLASSI DI ADDETTI	Imprese innovatrici (in % sul totale imprese)	Percentuale di imprese innovatrici			Spesa per l'innovazione per addetto (in migliaia)
		Imprese che hanno innovato solo i prodotti	Imprese che hanno innovato solo i processi	Imprese con innovazioni di prodotto e di processo	
Industria in senso stretto	43,1	24,5	25,2	50,2	9,4
Costruzioni	15,9	32,2	24,3	43,5	4,3
Servizi	24,5	31,5	23,6	45,0	5,8
10-49 addetti	29,1	28,7	25,5	45,9	8,1
50-249 addetti	47,1	21,6	21,4	57,0	7,3
250 addetti e oltre	64,1	16,8	19,5	63,7	7,7
Totale	31,5	27,2	24,7	48,1	7,7

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese

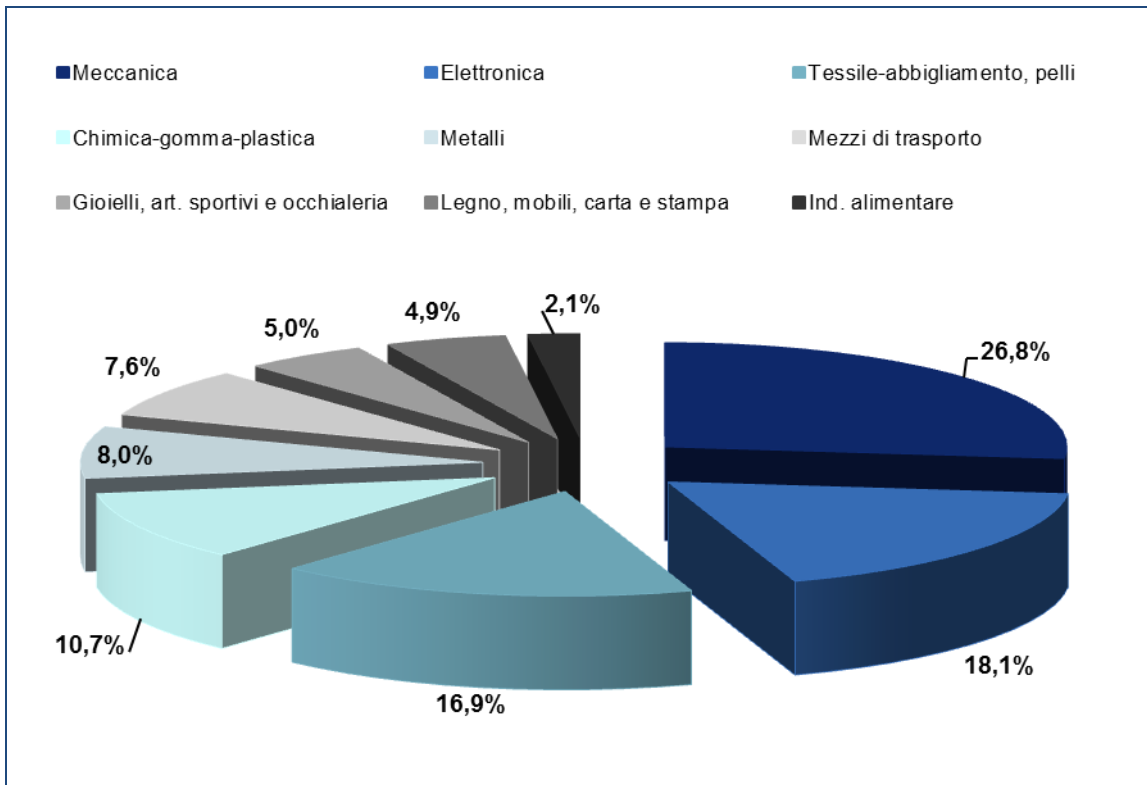
Tuttavia, sarebbe utile disporre di un dato di contesto più aggiornato per verificare, rispetto alla lettura qui proposta, l'attualità dell'interpretazione generale che ne scaturisce e che sembrerebbe stimolare da un lato politiche di incentivi agli investimenti per le imprese venete e, dall'altro, tracciare una direzione nell'approntare gli strumenti di supporto e stimolo verso progettualità e componenti dell'innovazione e della ricerca.

Infatti, al 2011 in termini di “investimenti per addetto” la quota segnata dal Veneto è inferiore al dato nazionale (5.014 euro contro i 6.278 euro per l'Italia) ma se ci si riferisce all'indicatore rilevato al 2010 sulla “spesa media regionale per innovazione per addetto rispetto alla popolazione totale delle imprese (con almeno 10 addetti)”, si osserva una quota più bassa del valore dello specifico investimento (pari a 4.000 euro) per le imprese venete anche se equivalente al valore nazionale⁷.

In Veneto la maggiore quota di investimenti in R&S è riconducibile al comparto manifatturiero (le cui imprese sviluppano il 72% della spesa in R&S) e alle attività professionali, scientifiche e tecniche (quasi il 13% della spesa). Il grafico seguente (Graf. 5) illustra la ripartizione della spesa in R&S nel settore manifatturiero, per categoria economica.

Grafico 5: Ripartizione della spesa R&S nel settore manifatturiero, per categoria economica (val. %) – anno 2011.

⁷ Fonte: Sistar – Rapporto statistico 2014.

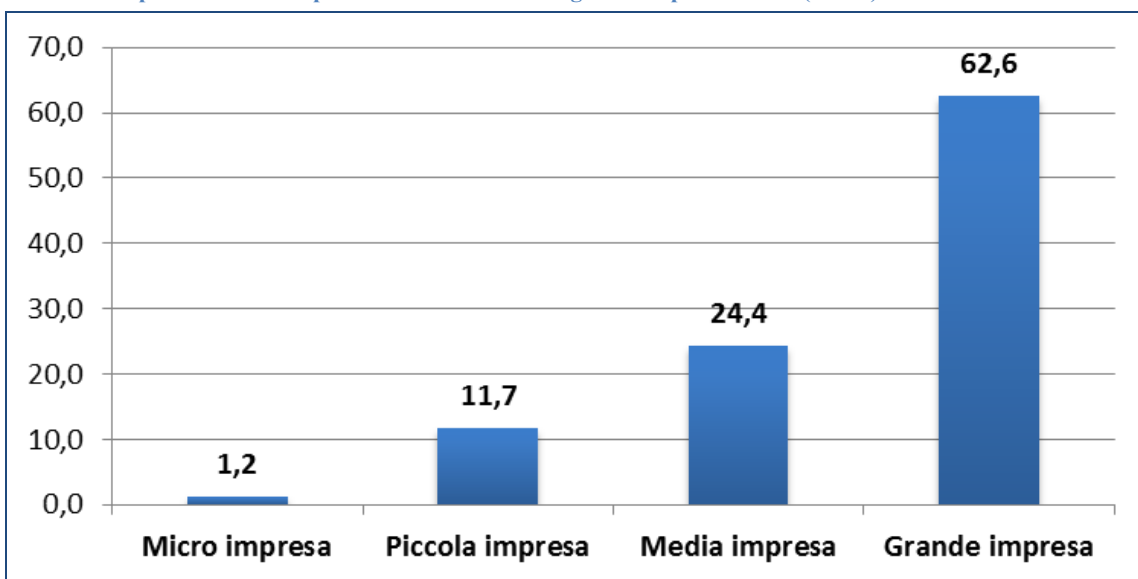


Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Rapporto Statistico 2014

Le imprese della meccanica detengono la quota maggiore di investimenti (26,8%) all'interno del comparto manifatturiero, di rilievo anche l'elettronica (18,1%), la moda (16,9%), la chimica (10,7%) e i metalli (8%).

Con riferimento alla dimensione delle imprese si evidenzia che la grande impresa è quella che assume oltre il 60% degli investimenti (62,6%) mentre le medie imprese ne sviluppano circa un quarto (il 24,4%) infine il 13% è ripartito tra gli investimenti in R&S delle piccole imprese (con una quota dell'11,7%) e delle micro-imprese (la cui quota è pari all'1,2%).

Grafico 6: Ripartizione della spesa in R&S delle PMI e grandi imprese venete (val.%) – anno 2011



Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati Sistar – Rapporto statistico 2014

Il piano della ricerca

Il POR ha previsto la realizzazione di interventi specificamente dedicati a sostenere e sviluppare i temi dell'innovazione e della ricerca, al fine di contribuire alla crescita in chiave competitiva del sistema economico regionale.

Il tema dell'innovazione è certamente trasversale non solo all'Asse 1 ma permea trasversalmente il POR in quanto legato a fattori di sviluppo e componenti che possono muovere il sistema verso obiettivi di lungo periodo.

L'approfondimento sviluppato in questo Rapporto (e riferito alla DV12 del disegno di valutazione) si dedica ad analizzare le Azioni specifiche che sono comprese nella Linea di intervento 1.1 del Programma riferita alla "Ricerca, Sviluppo e Innovazione".

La tavola successiva riproduce la porzione del quadro logico del Programma riferita all'Asse 1 all'interno della quale si collocano le Azioni rivolte alla ricerca e sviluppo.

Tavola 1: Il Logical framework della Linea di intervento 1.1

Obiettivo globale	Obiettivi trasversali	Obiettivo specifico	Asse	Obiettivo operativo	Linea di intervento	Azione
Rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini	Promozione delle pari opportunità	Promuovere l'innovazione e l'economia della conoscenza	Asse 1: Innovazione ed economia della conoscenza	Potenziare le attività di innovazione, ricerca e sviluppo	Linea di intervento 1.1: Ricerca, Sviluppo e Innovazione	Azione 1.1.1: Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico Azione 1.1.2: Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese Azione 1.1.3: Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca Azione 1.1.4: Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa
	Garantire un elevato livello di protezione ambientale e contribuire all'integrazione dei fattori ambientali			Creare nuovi prodotti e strumenti finanziari per il rafforzamento del sistema produttivo	Linea di intervento 1.2: Ingegneria Finanziaria	Azione 1.2.1: Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità Azione 1.2.2: Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative Azione 1.2.3: Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI
				Favorire la nascita di nuove imprese	Linea di intervento 1.3: Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità	Azione 1.3.1: Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile Azione 1.3.2: Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili Azione 1.3.3: Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale Azione 1.3.4: Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale Azione 1.3.5: Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche

Le attività di indagine necessarie per rispondere alla DV12 sono state, anzitutto, perimetrare in base alle finalità delle Azioni così come esplicitate all'interno del POR:

Tabella 4: Le finalità indicate nel POR per le Azioni 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3

Azione 1.1.1: Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico	Azione 1.1.2: Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese	Azione 1.1.3: Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca
<p>L'azione finanzia le reti costituite da imprese, organismi di ricerca, centri di servizio e istituzioni pubbliche, per lo sviluppo di attività di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione e la creazione di imprese innovative da Università, Istituti di Ricerca e imprese esistenti in settori ad alto contenuto di conoscenza.</p> <p>L'azione prevede inoltre la possibilità di realizzare nuove infrastrutture di ricerca o il potenziamento di infrastrutture esistenti, funzionali a supportare l'innovazione radicale o il miglioramento tecnologico di processi e prodotti</p>	<p>Questa azione è volta alla promozione del sistema regionale della conoscenza, attraverso:</p> <p>a) il sostegno al trasferimento tecnologico alle imprese attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione di nuove conoscenze finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, ovvero al miglioramento di quelli esistenti; - concretizzazione delle conoscenze, di cui al punto precedente, mediante la progettazione e realizzazione di progetti pilota e dimostrativi o di prototipi; - operazioni effettuate da imprese o loro consorzi, dirette all'acquisizione di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale da altre imprese o da centri di ricerca; - attività di <i>audit</i> tecnologico nei confronti delle PMI; - azioni di tutoraggio tecnologico a favore di PMI; - servizi di supporto e consulenza in materia di innovazione a favore delle PMI <p>b) l'implementazione di strutture di ricerca interne alle imprese, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti di ricerca industriale; - progetti di sviluppo sperimentale; - progetti di innovazione del processo; - progetti di innovazione organizzativa. 	<p>L'azione si pone come obiettivo lo sviluppo della competitività delle imprese facilitando l'acquisizione di conoscenze innovative da qualificate strutture esterne di ricerca e servizi quali Università, Enti pubblici di ricerca, Laboratori pubblici e privati e dalla rete di Parchi Scientifici e Tecnologici.</p> <p>L'azione sostiene progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale.</p> <p>Sono inoltre ammissibili interventi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti di ricerca cooperativa, cioè quei progetti che raggruppamenti di imprese affidano a un esecutore esterno di ricerca conservando la proprietà dei risultati ottenuti. <p>In genere sono progetti di breve durata;</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti di ricerca collettiva, cioè attività di ricerca industriale svolta da un esecutore di ricerca per conto di camere di commercio, associazioni di categoria, o raggruppamenti di imprese al fine di ampliare la base di conoscenze di un numero elevato di PMI, migliorando in tal modo il livello generale della loro competitività.

Lo stato di attuazione delle Azioni 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3

Dal punto di vista attuativo l'Azione 1.1.1 si è avvalsa di due distinte modalità: un primo strumento, a regia regionale, si è focalizzato esclusivamente su progetti provenienti dal "Sistema primario della ricerca", ossia Università degli Studi e Consiglio Nazionale delle Ricerche, Area di Padova, che dispongono delle eccellenze regionali in termini di *expertise*, laboratori ed attrezzature di ricerca; i relativi interventi sono stati approvati dalla Giunta Regionale, una volta acquisito il parere favorevole del Tavolo di Partenariato il 28.10.2009, con DGR n. 3320 del 3.11. 2009. Il secondo strumento è un bando approvato con DGR n. 3586 del 24.11.2009 che si proponeva di accrescere la capacità innovativa degli altri soggetti appartenenti al Sistema ricerca veneto attraverso la concessione di contributi in conto capitale.

Diversamente dalla prima, le Azioni 1.1.2 e 1.1.3 hanno fatto uso solo dello strumento del bando per dare concreta attuazione alle rispettive finalità. La tavola successiva illustra in maniera sintetica le modalità attuative con cui è stato dato seguito alle finalità previste nelle 3 Azioni in esame, con evidenza dello strumento (bando o regia regionale) utilizzato, dei riferimenti normativi e dell'oggetto specifico:

Tavola 2: Gli strumenti attuativi per le Azioni 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3

Azione	Strumento	Riferimenti	Oggetto
Azione 1.1.1	Regia Regionale	DGR 3320/2009	Sviluppare l'attività di trasferimento tecnologico e la diffusione dell'innovazione, creare imprese innovative da Università, Istituti di Ricerca e imprese esistenti, realizzare o potenziare le infrastrutture di ricerca
	Bando	DGR 3586/2009	Concessione di contributi per finanziare attività non aventi natura economica dei soggetti beneficiari attraverso il supporto all'acquisizione di infrastrutture di ricerca necessarie allo svolgimento di dette attività
Azione 1.1.2	Bando	DGR 3585/2009	Attivazione e sostegno al trasferimento tecnologico e promozione dell'implementazione di strutture di ricerca e innovazione interne alle imprese attraverso il finanziamento di progetti di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale, di innovazione del processo e di innovazione organizzativa
Azione 1.1.3	Bando	DGR 1555/2012	La Misura I finanzia l'affidamento da parte di imprese a strutture qualificate di ricerca, di una commessa avente per oggetto una delle seguenti attività: a) ricerca industriale, b) sviluppo sperimentale, c) ricerca industriale e sviluppo sperimentale, combinati tra loro. La Misura II promuove l'acquisizione, nelle imprese, di personale qualificato di ricerca che può essere assunto direttamente dall'impresa o messo a disposizione a favore di quest'ultima da una struttura qualificata di ricerca senza sostituire altro personale già impiegato dal soggetto beneficiario.

Le azioni della Linea 1 sono state concepite combinando diversi obiettivi e, conseguentemente, sono orientate verso una pluralità di soggetti; dai primari Enti regionali di ricerca (bando 2009 ed interventi a regia regionale sull'Azione 1.1.1) e dalle imprese singole o orientate alla aggregazione (come nel bando del 2009, legato all'Azione 1.1.2) alle imprese orientate ad inserire in azienda personale qualificato di ricerca (bando 2012, misura 2, a valere sull'Azione 1.1.3); così come alcuni interventi hanno impattato in modo trasversale su Centri di ricerca ed imprese per favorire l'operatività integrata e progettualità in comune tra tali soggetti (bando 2012, misura 1, a valere sull'Azione 1.1.3).

Un *mix* di interventi, quindi, impostati in coerenza con l'obiettivo di rafforzare il già citato "sistema regionale veneto" della innovazione, con cui si è cercato di generare inizialmente effetti di sviluppo poi negli anni anche effetti di contrasto alla crisi attraverso il rafforzamento tecnologico dell'impresa.

Ulteriori elementi di analisi considerati per la definizione del perimetro della ricerca, sono i dati presenti nel sistema di monitoraggio al 31.12.2013 che restituiscono la consistenza del parco progetti relativi alle 3 Azioni considerate sia in termini numerici che di valore finanziario. Complessivamente, a valere sulle Azioni 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3, in SMUPR sono catalogati 523 progetti parte dei quali "cancellati" in quanto non ammissibili al finanziamento o soggetti a revoca totale del finanziamento ovvero rinunciati da parte del beneficiario:

Tabella 5: Il parco progetti presente in SMUPR al 31.12.2013 (Az. 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3)

Azione	Progetti attivi	Progetti cancellati	Totale progetti
1.1.1	14	2	16
1.1.2	205	64	269
1.1.3	219	19	238
Totale progetti	438	85	523

Fonte: Elaborazione del Valutatore su dati SMUPR

Con specifico riguardo ai progetti attivi è possibile, inoltre, ricostruirne lo stato di avanzamento fisico:

Tabella 6: Stato di avanzamento dei progetti attivi al 31.12.2013 (Az. 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3)

Azione	Progetti terminati	Progetti avviati	Progetti finanziati	Totale progetti
1.1.1	7	7		14
1.1.2	145	60		205
1.1.3		150	69	219
Totale progetti	152	217	69	438

Fonte: Elaborazione del Valutatore su dati SMUPR

Oltre un terzo dei progetti attivi è giunto a conclusione; il dato è legato principalmente all'Azione 1.1.2 anche in ragione del tempo trascorso dalla approvazione delle prime graduatorie⁸. Solo 69 progetti risultano solo finanziati ma non avviati e sono collocati all'interno della Azione 1.1.3 (l'ultima a partire in ordine temporale con il bando del 2012).

Con riferimento alla Azione 1.1.1 si segnala che questa ha visto 7 progetti approvati in Tavolo di Partenariato nel 2009, mentre gli altri 7 sono stati approvati a seguito di un bando dello stesso anno. Dei 7 progetti terminati nella Azione 1.1.1 solo due fanno parte del pacchetto approvato dal TdP (entrambi tra l'altro portati a termine dal CNR di Padova).

Dal punto di vista territoriale i progetti attivi sono localizzati per oltre due terzi tra le Province di Padova, Treviso e Vicenza; una ulteriore fetta di progetti (il 24,66%) è localizzata tra le Province di Venezia e Verona mentre appare residuale il parco progetti attivi nelle Province di Belluno (3,88%) e di Rovigo (1,83%) che sono inoltre assenti nel parco progetti della Azione 1.1.1:

Tabella 7: Distribuzione territoriale dei progetti attivi delle Azioni 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3 al 31.12.2013

Azione	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totale progetti
1.1.1		6		1	5	1	1	14
1.1.2	12	52	6	46	23	24	42	205
1.1.3	5	55	2	51	30	25	51	219
Totale progetti	17	113	8	98	58	50	94	438

Fonte: Elaborazione del Valutatore su dati SMUPR

⁸ La prima graduatoria è stata approvata con Decreto Dirigenziale n. 207 del 18.11.2010; successivamente sono intervenuti diversi Decreti di scorrimento nel 2010 (n. 229), nel 2011 (n. 112) e nel 2012 (n. 38 e n. 184).

Il valore del parco progetti attivi presenti in SMUPR supera i 93 milioni di euro; appare evidente, tuttavia, uno scarto profondo (superiore al 50%) tra risorse impegnate e pagamenti. Dal punto di vista finanziario è la Azione 1.1.2 quella con la dotazione più importante con poco più di 21 milioni di euro a fronte degli 11 milioni assegnati sia alla Azione 1.1.1 che alla 1.1.3:

Tabella 8: Lo stato di attuazione finanziaria delle Azioni 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3 al 31.12.2013

Azioni	Finanziamento Totale	Contributo Totale	Impegni	Pagamenti	Capacità di impegno	Capacità di spesa	Efficienza finanziaria
1.1.1	€ 17.413.653,58	€ 11.349.809,00	€ 15.994.733,17	€ 4.244.042,65	140,93%	37,39%	26,53%
1.1.2	€ 61.927.612,69	€ 21.008.166,00	€ 23.391.670,85	€ 14.674.669,02	111,35%	69,85%	62,73%
1.1.3	€ 14.654.988,44	€ 11.077.017,00	€ 6.777.083,31	€ 84.645,00	61,18%	0,76%	1,25%
Totale	€ 93.996.254,71	€ 43.434.992,00	€ 46.163.487,33	€ 19.003.356,67	106,28%	43,75%	41,17%

Fonte: Elaborazione del Valutatore su dati SMUPR

Oltre la metà delle risorse impegnate sono distribuite nelle province di Padova (il maggiore attrattore di risorse con oltre il 27%) e Venezia (quasi il 26%); tale risultato è influenzato dalla presenza di progetti legati alla Azione 1.1.1 che per loro natura richiedono ingenti investimenti; il valore medio per progetto della Azione 1.1.1 è, infatti, di oltre 1.2 milioni di euro a fronte di un valore medio per la Azione 1.1.2 di circa 300mila euro e di 66mila per la Azione 1.1.3:

Tabella 9: Concentrazione territoriale delle risorse impegnate a valere sulle Azioni 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3 (province)

Azioni	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA
1.1.1		€ 7.068.532,86		€ 238.891,97	€ 7.405.766,26	€ 846.547,14	€ 434.994,94
1.1.2	€ 1.295.077,46	€ 4.244.081,53	€ 922.568,25	€ 5.336.420,00	€ 3.297.828,60	€ 2.732.084,08	€ 5.563.610,93
1.1.3	€ 138.949,24	€ 1.394.169,49	€ 44.224,00	€ 1.531.371,77	€ 1.268.500,37	€ 757.882,22	€ 1.641.986,22
Totale	€ 1.434.026,70	€ 12.706.783,88	€ 966.792,25	€ 7.106.683,74	€ 11.972.095,23	€ 4.336.513,44	€ 7.640.592,09

Fonte: Elaborazione del Valutatore su dati SMUPR

Tabella 10: Valore medio dei progetti a valere sulle Azioni 1.1.2 e 1.1.3 per ambito provinciale

Azione	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vincenza
1.1.1		€ 1.178.088,81		€ 238.891,97	€ 1.481.153,25	€ 846.547,14	€ 434.994,94
1.1.2	€ 107.923,12	€ 81.616,95	€ 153.761,38	€ 116.009,13	€ 143.383,85	€ 113.836,84	€ 132.466,93
1.1.3	€ 27.789,85	€ 25.348,54	€ 22.112,00	€ 30.026,90	€ 42.283,35	€ 30.315,29	€ 32.195,81

Fonte: Elaborazione del Valutatore su dati SMUPR

Il piano della ricerca

Per svolgere l'analisi valutativa sull'utilizzo degli incentivi per la ricerca e sviluppo sono stati utilizzati dati *desk* (quadro logico, tavole illustrative sulle finalità delle Azioni, descrizioni delle modalità attuative, dati di monitoraggio) e dati primari opportunamente acquisiti attraverso una indagine di campo che si è svolta⁹ adottando modalità differenti a seconda dello strumento attuativo/beneficiari cui si è indirizzato il POR:

- 1) tramite **interviste semi strutturate**¹⁰ rivolte ai soggetti beneficiari per progetti finanziati a valere sulla **Azione 1.1.1** che dal sistema di monitoraggio risultavano essere terminati;
- 2) tramite **questionari strutturati a risposta chiusa** sottoposti telefonicamente alle imprese che hanno presentato domanda di finanziamento a valere sui bandi delle **Azioni 1.1.2 e 1.1.3**.

L'attività di rilevazione telefonica si è conclusa nel mese di giugno 2014 con **204 interviste completate** pari al 41,80% dell'universo di riferimento composto da **488 imprese** che sono state tutte **contattate**.

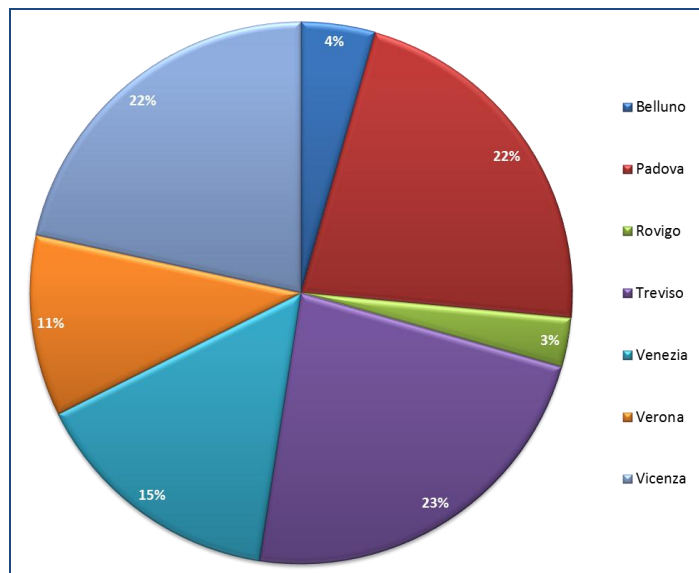
La tabella seguente riporta il quadro delle interviste differenziato per Azioni e *cluster* di imprese:

Tabella 11: Interviste telefoniche andate a buon fine e contatti totali (Az. 1.1.2 e 1.1.3)

Azione (e misura) di riferimento	Stato	Interviste a buon fine	Contatti
Azione 112	Ammessi	73	199
	Revoca e rinuncia	15	64
	Totale Az. 1.1.2	88	263
Azione 113 (Misura 1)	Ammessi	15	30
	Revoca e rinuncia	1	5
	Totale Az. 1.1.3 (Mis. 1)	16	35
Azione 113 (Misura 2)	Ammessi	95	176
	Revoca e rinuncia	5	14
	Totale Az. 1.1.3 (Mis. 2)	100	190
Totali	Ammessi	183	405
	Revoca e rinuncia	21	83
	Totale	204	488

Il successivo grafico 7 illustra la ripartizione per ambito provinciale delle interviste andate a buon fine:

Grafico 7: Interviste telefoniche andate a buon fine (Az. 1.1.2 e 1.1.3 - distribuzione provinciale)



Per quanto riguarda le interviste *face to face* ai beneficiari della Azione 1.1.1, queste hanno seguito uno schema logico che prendendo le mosse dalla descrizione di dettaglio del progetto finanziato si è gradualmente proiettato verso un'analisi ed un approfondimento di una serie di effetti, per la Istituzione di ricerca, per le imprese eventualmente coinvolte direttamente nel progetto ed anche per le imprese raggiunte o da raggiungere con azioni di diffusione e contaminazione rispetto alle nuove opportunità potenzialmente

⁹ L'acquisizione dei dati primari è stata condotta con le apposite rilevazioni nel mese di giugno 2014.

¹⁰ Si definisce intervista semi strutturata una intervista in cui l'intervistatore dispone di una lista contenente temi fissati in precedenza, sui quali raccoglie tutte le informazioni che ritiene utili.

generate a loro favore dagli enti di ricerca stessi. La tavola successiva illustra sinteticamente i temi trattati dal Valutatore per le interviste¹¹:

Tavola 3: I temi trattati nelle interviste semi strutturate ai beneficiari della Azione 1.1.1

Sezione	Tema trattato	Eventuali temi specifici
a) Introduzione dell'intervista	Il progetto finanziato: descrizione, contenuti, esiti, ricadute	1. Oggetto specifico dell'attività finanziata: descrizione di dettaglio
		2. Eventuali Partner aderenti al progetto e natura strategica o occasionale dell'alleanza
		3. Coerenza del progetto rispetto agli orientamenti comunitari in materia di innovazione
	Effetti del progetto su tre livelli	4. Durata dell'attività svolta e modalità concrete di attuazione
		1. Per le Istituzioni partecipanti
		2. Per le imprese direttamente coinvolte (se esistenti) nella fase di sperimentazione degli output generati dalle attività di ricerca
b) Primi esiti legati all'intervento finanziato	Destinazione specifica dei finanziamenti	3. Per il tessuto economico regionale nel suo complesso
		Verificare se all'acquisto di hardware si siano affiancati interventi volti a generare beni durevoli immateriali e/o a sviluppare competenze e/o a generare crescita quantitativa e qualitativa nelle risorse umane
		Dati quantitativi sul numero di soggetti raggiunti sul territorio dalle attività dirette del progetto o di comunicazione e diffusione del progetto
	A valle del progetto concluso verifica degli sviluppi	Ricadute del progetto dirette ed indirette per le imprese innovative (se misurate, verifica della affidabilità dei dati disponibili)
		1. sul piano della continuità delle alleanze, nate col progetto, con altre Istituzioni
		2. sul piano della continuità delle linee specifiche di ricerca avviate
c) temi generali sugli incentivi per ricerca, innovazione e sviluppo	La gestione del progetto e i rapporti con la Regione	3. sul piano della continuità in termini di diffusione degli esiti e di opportunità per le imprese
		4. sul piano della stabilità dei risultati conseguiti e della continuità nell'utilizzo degli esiti
		Verifica degli esiti occupazionali e, se esistenti, di che natura (stabili o occasionali)
	La capacità dell'Azione 1.1.1 di favorire l'integrazione tra soggetti diversi, anche per evitare dispersione di risorse	Verifica degli eventuali effetti in termini di posizionamento, visibilità, standing, nazionale o internazionale, dell'Istituzione
		La capacità di finanziare Istituzioni realmente all'avanguardia nel valorizzare anche temi o settori innovativi (smart specialization, biotecnologie, nanotecnologie)
		La complementarietà tra l'Azione 1.1.1 e altri strumenti attivati con il POR (ad es. l'Azione 1.1.3) o con altri programmi.
	Le aspettative rispetto alla programmazione 2014-2020 sul tema specifico degli interventi per Istituzioni e centri di ricerca	La capacità delle Istituzioni finanziate di operare valorizzando logiche di rete (nazionali e soprattutto transnazionali) e verifica dell'eventuale rafforzamento delle collaborazioni con altri soggetti attraverso i miglioramenti nella capacità di ricerca generati dal progetto finanziato

Si riporta per completezza l'elenco dettagliato delle interviste dirette, con evidenza del Progetto finanziato e del soggetto intervistato (e della sua qualifica)¹²:

Tavola 4: I soggetti intervistati nell'ambito della Azione 1.1.1

Progetto	Soggetto Intervistato
Progetto Rieco - Rete Innovativa per la valutazione della Ecocompatibilità (Treviso Tecnologia)	Ing. Roberto Santolamazza Direttore di T2I; all'epoca del finanziamento la denominazione dell'Istituzione era Treviso Tecnologia
Progetto Comma (CNR Padova- IENI Istituto per l'energetica e le interfasi)	Dott.ssa Monica Fabrizio, ricercatrice IENI, Responsabile scientifica del Progetto
Progetto Risib (CNR Padova - ISIB Istituto di ingegneria biomedica)	Dott.ssa Augusta Martelli (consulente del CNR e Responsabile scientifica del progetto) con un intervento del dott. Giovanni Pacini, Direttore Isib
Progetto Vegalab (Parco Scientifico Tecnologico Vega, Venezia)	Dott.ssa Daniela Minto (Vega, Responsabile scientifico del progetto)
Progetto LaNN - Laboratory for nanofabrication of nanodevices (Veneto Nanotech, Padova)	Dott. Nicola Trevisan (Veneto Nanotech. Amministratore delegato)
Progetto ECSIN - European Center for the Sustainable Impact of Nanotechnology (Veneto Nanotech, Rovigo)	Dott. Nicola Trevisan (Veneto Nanotech. Amministratore delegato)

La tavola seguente riepiloga **il set di domande inserite nei questionari telefonici** e le relative griglie di risposte, con evidenza dell'applicabilità secondo la tipologia di imprese che hanno presentato domanda di finanziamento e il relativo stato procedurale (ammesso, rinunciato, revocato); con riferimento alle sole imprese che hanno presentato domanda di finanziamento a valere sul bando della Azione 1.1.3 è stata operata una ulteriore distinzione nel questionario a seconda che il progetto proposto ricadesse nella Misura 1 o nella Misura 2 (che aveva una specifica connotazione di tipo occupazionale) tra quelle previste dal bando.

¹¹ Il tipo di strumento adottato l'intervista semi strutturata assegna una discreta flessibilità al ricercatore che conduce l'intervista; l'intervistatore, infatti, può (i) porre le domande predeterminate nell'ordine che ritiene più utile caso per caso e (ii) formulare le domande nel modo che ritiene più adatto all'intervistato (e quindi apportandovi anche lievi modifiche).

¹² Delle 7 interviste previste non è stato possibile finalizzare, se non attraverso un breve colloquio telefonico, quella rivolta alla Fondazione Baschirotto di Longare (VI) e relativa al progetto "Chip" per l'acquisto di attrezzature scientifiche da impiegare nel campo biomedicale, in particolare nella ricerca nel settore delle malattie rare.

Tavola 5: Le domande inserite nei questionari utilizzati per l'indagine telefonica (risposte e applicabilità)

n.	Domande	Risposte Chiuse							Applicabilità			
		Portale web regionale	Quotidiani	Società di consulenza / Professionisti	Associazioni di categoria	Altra impresa di filiera o partner	Enti di ricerca	Non ricordo	112A	112R	113A	113R
1	Ricorda come è venuto a conoscenza del bando?	Portale web regionale	Quotidiani	Società di consulenza / Professionisti	Associazioni di categoria	Altra impresa di filiera o partner	Enti di ricerca	Non ricordo	112A	112R	113A	113R
2	Qual è il mercato prevalente della sua impresa?	Regionale	Nazionale	Paesi comunitari	Paesi extracomunitari				112A	112R	113A	113R
3	Qual è la dimensione della sua impresa?	Piccola	Media	Grande					112A	112R	113A	113R
4	L'idea progettuale è nata prima del bando?	Si ed il progetto è stato sviluppato internamente	Si ed il progetto è stato sviluppato esternamente	No, il progetto è stato sviluppato a seguito del bando	No, In azienda si avvertiva una esigenza di innovazione non ancora ben definita				112A	112R	113A	113R
5	Il progetto proposto riguarda quale delle seguenti misure?	Ricerca industriale	Sviluppo sperimentale	Studio di fattibilità tecnica	Innovazione di processo	Innovazione organizzativa	Trasferimento tecnologico		112A	112R		
5	Il progetto proposto riguarda quale delle seguenti misure?	Ricerca industriale	Sviluppo sperimentale	Ricerca industriale e sviluppo sperimentale combinati tra loro							113A (Mis. 1)	113R (Mis. 1)
6	Il progetto proposto rientra tra i seguenti settori?	Nanotecnologie	Biotecnologie	Nessuno dei due					112A	112R	113A	113R
7	In assenza degli incentivi del POR avrebbe comunque portato avanti il progetto?	Si	No						112A		113A	
7	Pur in assenza dell'incentivo comunitario ha comunque portato avanti il progetto proposto?	Si	No	Si ripresentando il progetto						112R		113R
8	Quali effetti diretti ha portato il progetto proposto? (risp. Multipla)	Nessuno	Un rafforzamento della struttura organizzativa dell'azienda (i.e. nuovi gruppi di lavoro)	La creazione e/o consolidamento di reti e relazioni con altre imprese e/o competitor	La creazione e/o consolidamento di reti e relazioni con enti di ricerca				112A	112R (se si alla D7)	113A	113R (se si alla D7)
9	Il progetto proposto ha portato nell'ultimo anno ad un incremento del fatturato?	No	Si, fino al 5%	Si, fino al 10%	Si, fino al 15%	Si, oltre il 15%			112A	112R (se si alla D7)	113A	113R (se si alla D7)
10	Il progetto proposto ha portato nell'ultimo anno ad un incremento occupazionale?	No	Si, fino al 5%	Si, fino al 10%	Si, fino al 15%	Si, oltre il 15%			112A	112R (se si alla D7)	113A	113R (se si alla D7)
11	Il "personale qualificato di ricerca" è stato	assunto con contratto a progetto	assunto con contratto a tempo determinato	assunto con contratto a tempo indeterminato	messo a disposizione da una struttura qualificata di ricerca						113A (Mis. 2)	113R (Mis. 2 e se si alla D7)
12	Ritiene che il costo sopportato rispetto ai benefici ottenuti sia	Pienamente ripagato	Parzialmente ripagato	Non ripagato	Al momento non è possibile rispondere				112A	112R (se si alla D7)	113A	113R (se si alla D7)

Legenda per l'applicabilità:

112A: Imprese ammesse al finanziamento a valere sul bando della Azione 1.1.2

112R: Imprese che hanno rinunciato al finanziamento a valere sul bando della Azione 1.1.2 o a cui è stato revocato.

113A: Imprese ammesse al finanziamento a valere sul bando della Azione 1.1.3.

113R: Imprese che hanno rinunciato al finanziamento a valere sul bando della Azione 1.1.3 o a cui è stato revocato.

Gli esiti complessivi dell'analisi

L'evoluzione del rapporto tra modello di sviluppo e innovazione

Con riferimento al sistema imprenditoriale, e più in generale rispetto al contesto economico ed istituzionale, se si ragiona prescindendo dalle criticità contingenti e in una prospettiva *di lungo termine*, si potrebbe sostenere che in Veneto si è modificato ed evoluto positivamente il rapporto tra modello di sviluppo economico ed innovazione: dal modello di “sviluppo senza innovazione” o di “*learning by doing*” o ancora di “innovazione senza ricerca”, si è passati ad un modello in cui il territorio veneto presenta indicatori di innovazione superiori alla media italiana e talvolta in linea con i valori della Lombardia, regione all'avanguardia nel settore. Che si tratti di innovazione di prodotto o servizio, oppure di tipo organizzativo o di *marketing*, ovvero di innovazione ambientale o tecnologica - e quindi se si accoglie una nozione ampia del concetto di innovazione, allontanandosi dal tema specifico della Ricerca & Sviluppo – generalmente il dato veneto è migliore di quello nazionale.

Gli ultimi dati disponibili¹³, seppure fermi al 2010-2011, mostrano come le imprese venete con più di 10 addetti che abbiano introdotto innovazioni di prodotto o di processo siano pari al 36,4% rispetto al dato nazionale (31,5%). Se si passa però ad un'analisi della distribuzione della spesa in ricerca e innovazione rispetto alla dimensione aziendale, si osserva come nel 2011 il 60% della stessa è stata effettuata da imprese con fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro ed un ulteriore 25% da imprese con fatturato tra 10 e 50 milioni di euro. Nel 2011, le PMI, che pure rappresentavano oltre l'80% delle imprese orientate alla innovazione, hanno speso solo il 37,4% della spesa privata totale in R&S.

La Smart Specialization e la dimensione internazionale della ricerca

L'individuazione delle quattro aree tematiche su cui, in chiave di nuova programmazione, è basata la strategia di sostegno alla innovazione, in coerenza con gli obiettivi di *Smart Specialization* del territorio veneto - *fashion, living, meccatronica e agroalimentare*- rappresenta un necessario elemento di avvio di un percorso che, come è emerso anche nelle valutazioni dei soggetti intervistati, deve però tradursi in progetti di dettaglio impostati anche attraverso un percorso di ascolto e di condivisione, sia con la comunità scientifica che con il sistema produttivo. E ciò proprio per rafforzare le azioni a favore di un modello di sviluppo guidato dalla innovazione e dal trasferimento tecnologico.

In merito alle relazioni tra ricerca e mercato, gioverà anche l'adozione in Europa del cosiddetto “indice TRL”, da anni utilizzato negli Stati Uniti; si tratta del *Technology Readiness Level*, traducibile come Indice di Maturità o di Prossimità Tecnologica, cioè di un indice che consente di misurare la prossimità o la distanza rispetto ad utilizzi sul mercato degli esiti delle diverse ricerche industriali o di altre attività scientifiche. Si auspica un utilizzo sistematico e strutturato di tale approccio metodologico nell'impostare i futuri interventi¹⁴, così da favorire progetti che dal piano della ricerca possano generare ricadute effettive sul piano del trasferimento tecnologico in azienda.

Le ricadute degli interventi finanziati a valere sulle tre Azioni della Linea 1.1 del POR; considerazioni di carattere generale

In termini di efficacia complessiva sul perseguimento delle finalità delle Azioni inquadrate nella Linea 1.1 del POR, l'indagine restituisce un quadro dei principali esiti che può definirsi moderatamente soddisfacente.

Alcuni interventi hanno infatti raggiunto gli obiettivi prefissati sul piano del concreto potenziamento della qualità e degli *standard* nella capacità di ricerca delle primarie Istituzioni operanti in Veneto e positivi sono i riscontri sul piano di quegli interventi che hanno consentito alle imprese di assumere collaboratori dediti a specifici progetti innovativi.

¹³ Cfr. Sistar - Rapporto statistico 2014.

¹⁴ Dall'indagine svolta presso i Centri di ricerca regionali è emerso che nell'ambito dell'attività attualmente svolta, la misurazione degli effetti sul mercato delle innovazioni scientifiche prodotte è operata attraverso tale indice soltanto da un soggetto (Veneto Nanotech).

Inoltre, dalle indagini svolte, sia quella di natura qualitativa legata all'Azione 1.1.1 sia soprattutto dai dati primari acquisiti relativamente alle Azioni 1.1.2 ed 1.1.3, si è potuto constatare come l'Amministrazione regionale sia intervenuta con priorità per stimolare e raccogliere la domanda di innovazione proveniente dal mondo delle imprese. Le scelte operate dalla Regione con le diverse iniziative attivate nell'ambito della Linea 1.1 del POR sono state, in genere valutate positivamente dai beneficiari degli incentivi. In particolare, l'apprezzamento è stato rivolto alla scelta di sostenere l'innovazione intesa non solo come volta a rinnovare prodotti o servizi ma anche volta a generare efficienza in azienda o maggiore capacità di penetrazione commerciale sui mercati.

Il tema della ricerca ha natura ormai largamente transnazionale e il perimetro domestico (ma talvolta anche quello europeo) è da considerarsi troppo angusto rispetto alle aperture culturali degli ambienti scientifici. Tuttavia, emerge dalle interviste effettuate che la dimensione internazionale - sia in relazione all'oggetto degli incentivi che alle *partnership* eventualmente attivate - è purtroppo del tutto assente nella maggioranza dei progetti finanziati con le Azioni 1.1.2 ed 1.1.3.

Pertanto, anche in coerenza con le indicazioni sempre più orientate alla "apertura delle frontiere nel campo della ricerca e della innovazione" provenienti da Horizon 2020, sarebbe auspicabile che in occasione del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 vengano favoriti progetti e soggetti capaci di strutturare alleanze internazionali, che sappiano quindi legare le esigenze e le potenzialità del territorio veneto con i temi più evoluti nel campo della ricerca applicata.

L'efficacia degli interventi della Azione 1.1.1

L'**Azione 1.1.1** fornisce supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori ad elevato contenuto tecnologico". Le risorse allocate a valere su questa Azione sono state volte a finanziare alcuni progetti qualificati, proposti da primarie Istituzioni e enti di ricerca, e caratterizzati dall'obiettivo comune di implementare le opportunità di sviluppo dei più evoluti settori della ricerca scientifica veneta.

- Alla luce delle informazioni raccolte mediante interviste dirette ai beneficiari, si è verificato che gli effetti dell'Azione 1.1.1 si siano orientati con maggiore concretezza verso il potenziamento degli strumenti e dei contenuti della ricerca avanzata, anche con la finalità di sostenere il "sistema veneto" dell'innovazione; mentre le altre ricadute che l'Azione 1.1.1 si propone di raggiungere per contribuire, ad esempio, a creare impresa in settori ad alto contenuto tecnologico, possono meglio ascrivere tra gli effetti "indiretti".
- I progetti di ricerca avanzata tendono a consolidare *partnership* durature che favoriscono lo sviluppo di reti. Sul piano delle collaborazioni tra Istituzioni si è constatato che gli interventi dell'Azione 1.1.1 siano stati realizzati anche ricorrendo a importanti *partnership*¹⁵ e tali alleanze scientifiche rimangono attive generalmente anche dopo la conclusione del progetto.
- Una debolezza sul piano delle collaborazioni e delle *partnership* tra Istituzioni primari di ricerca, si riscontra rispetto alla frammentarietà delle alleanze, peraltro esistenti, con Istituzioni straniere.
- L'impatto sul mondo dell'impresa delle iniziative finanziate rappresenta, allo stato, una importante debolezza che emerge chiaramente dalle interviste. Non sembra infatti che siano stati attivati dagli enti beneficiari o provocati dai progetti sviluppati quei positivi e auspicabili fenomeni di "contaminazione verticale" generati verso le imprese, tali da determinare un effetto di polarizzazione verso le realtà produttive operanti in settori o ambiti afferenti le iniziative di ricerca finanziate. Pertanto, la verifica degli effetti diretti a favore del sistema produttivo veneto generati dalle nuove linee di ricerca evidenzia che il numero di imprese concretamente beneficiarie è molto circoscritto.
- Anche che il tema della distanza o prossimità al mercato delle diverse attività di ricerca sembrerebbe essere stato impostato con una certa approssimazione. Peraltro, nelle stesse linee guida di Horizon 2020¹⁶ vengono largamente promosse attività di ricerca "close to market",

¹⁵ Soprattutto con le Università e con il Consorzio Venezia Ricerche.

¹⁶ In particolare nell'ambito del pilastro due legato alla priorità della *Industrial Leadership*.

per evitare la “*death valley*” talvolta generata dal vuoto che si crea tra le fasi della ricerca applicata e gli sviluppi tecnologici per le imprese.

- Gli stessi enti intervistati hanno evidenziato una debolezza rispetto alla capacità di disseminazione e attrazione delle imprese verso i servizi di ricerca potenzialmente presenti, che si traduce anche in una debolezza nell’offerta di tali servizi.
- Gli enti di ricerca ritengono che l’Amministrazione regionale potrebbe svolgere un ulteriore ruolo di stimolo per intercettare o far emergere la domanda di ricerca a cui tali enti potrebbero far fronte. Inoltre è da valutare con interesse la considerazione, da più parti espressa, sul ruolo che in futuro potrebbe svolgere Veneto Innovazione. L’opinione degli intervistati è che Veneto Innovazione in futuro rappresenti il soggetto che, dotato di specifiche professionalità e competenze, possa concorrere alla elaborazione delle strategie e delle politiche regionali, supportando il decisore pubblico anche attraverso una più costante e proficua attività di ascolto delle esigenze e delle idee della comunità scientifica veneta.
- Sul piano degli esiti occupazionali alcuni progetti hanno presentato esiti positivi, sia pure limitatamente al perimetro interno agli Istituti di ricerca, legati alla attivazione di nuovi rapporti di lavoro con giovani ricercatori coinvolti nell’avvio e nello sviluppo dei progetti.
- Si è anche assistito a qualche caso di trasferimento di ricercatori formati nei laboratori finanziati dalle risorse del POR che sono poi stati assorbiti nel personale delle imprese coinvolte nell’attività di ricerca. Questi casi sono stati determinati anche dal ricorso all’opportunità offerta dall’Azione 1.1.3 del POR, che quindi è stata utilizzata a valle del finanziamento dell’Azione 1.1.1 permettendo un’integrazione e il reciproco rafforzamento degli effetti.

L’efficacia degli interventi delle Azioni 1.1.2 e 1.1.3 rivolti alle imprese

L’approfondimento valutativo sugli interventi legati alle **Azioni 1.1.2 e 1.1.3** si è basato su dati primari, acquisiti direttamente dal Valutatore attraverso una campagna di indagine telefonica rivolta alle imprese beneficiarie degli interventi per valutare l’efficacia e gli esiti prodotti dagli interventi inquadrati nelle Azioni del POR.

La valutazione sul piano degli effetti complessivi per le imprese beneficiarie, sia in termini di propensione alla spesa per R&S sia in termini di benefici legati all’effetto di contaminazione, generato o dai Centri di ricerca o nel contatto e confronto tra aziende, appare non sempre in linea con le aspettative.

Gli esiti dell’indagine, gli elementi descrittivi acquisiti e le considerazioni valutative sono illustrati con riferimento ai temi affrontati:

- **L’efficacia dei canali di comunicazione:** la capacità delle imprese di intercettare direttamente le opportunità è piuttosto debole anche se non trascurabile.
- **Il mercato di riferimento e la propensione alla innovazione:** emerge una distanza tra chi opera in ambito locale e la capacità di cogliere delle opportunità nel campo dell’innovazione.
- **La dimensione delle imprese:** i dati sull’adesione ai bandi e la frequenza delle risposte al quesito sulla dimensione dell’impresa sono del resto coerenti con le caratteristiche strutturali del tessuto produttivo veneto, caratterizzato dalla grande prevalenza di micro o piccole imprese e dalla largamente diffusa propensione delle stesse a competere innovando ed ampliando i propri orizzonti di mercato.
- **Lo sviluppo dell’idea progettuale:** si è registrata una buona capacità da parte dell’impresa (sia pure *intermediata* da consulenti o associazioni di categoria) di inquadrare il sostegno pubblico in un reale contesto di attenzione alle esigenze innovative di più ampia portata.
- **La vocazione o l’incidenza del sostegno nell’orientare l’impresa verso l’innovazione:** senza gli incentivi del POR i progetti sarebbero stati comunque realizzati in oltre il 63% dei casi. Tuttavia, se si analizzano le risposte disaggregandole per Azione, emergono alcune importanti differenze:
 - il ruolo “ non decisivo” dell’incentivo rileva soprattutto con riferimento all’Azione 1.1.2, legata a progetti di trasferimento tecnologico di carattere strutturale.

- Diversamente, le risposte nell'ambito dell'Azione 1.1.3 danno più rilievo al supporto pubblico e alla possibilità di usufruire del personale qualificato per la ricerca, pertanto l'incentivo è stato decisivo il 48% dei progetti.
- **Le scelte delle imprese e i settori degli interventi:** si evidenzia un peso maggiore in termini di attuazione degli interventi per le imprese che hanno attivato progetti di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale ma sicuramente distanti dalle proporzioni ipotizzate dalla SRA nel momento in cui veniva definita la quota di riserva per specifici settori. Inoltre, nel caso delle Misure 1 e 2 le maggiori concentrazioni di risorse siano state investite prevalentemente nella provincia di Treviso (oltre il 34%) e nelle provincie di Venezia, Verona e Belluno (che insieme hanno il 40%).
- il 20% delle imprese rispondenti al questionario ha proposto progetti nei due settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie
- **Gli effetti sul fatturato:** gli effetti sono stati molto positivi in quanto quasi la metà degli intervistati ha confermato una crescita rispetto all'ultimo anno legata al progetto proposto e addirittura il 9% sul totale degli intervistati ha confermato una crescita superiore al 5%.
- **Gli effetti sull'occupazione:** nel 36% dei casi gli inserimenti di personale siano stati effettuati tramite contratti a progetto ma soprattutto in oltre il 29% dei casi si sono attivate assunzioni a tempo determinato e nel 27% dei casi assunzioni a tempo indeterminato. Si tratta di esiti occupazionali importanti e che si sono protratti oltre il termine degli specifici progetti.
- **La percezione delle imprese sui costi/benefici determinati dall'intervento:** da parte della maggioranza delle imprese il percorso avviato usufruendo del sostegno fornito dalle Azioni del POR è stato giudicato utile e tale da impattare positivamente sulle prospettive di sviluppo aziendale.

Alcune considerazioni sui prossimi interventi nel quadro della programmazione 2014-2020¹⁷

I temi che si legano alla specializzazione intelligente si inseriscono nel portato di esperienze anche del ciclo di programmazione che si sta ormai concludendo e ne trattengono le evidenze e le indicazioni.

La valorizzazione dei comparti di eccellenza del territorio veneto è centrale nella strategia della nuova politica regionale e, pertanto, andrebbero sviluppate iniziative per condividere con *stakeholder* e imprese le proposte e raccogliere indicazioni per una diversificazione degli interventi che intercetti vocazioni e fabbisogni. Nella sostanza il nuovo modello individua tre assi portanti rispetto alle caratteristiche del sistema produttivo veneto: i distretti industriali, le reti innovative regionali e le aggregazioni di imprese. Un modello di sviluppo che assecondi le traiettorie degli OT1 e OT3 della programmazione 2014-2020 e che favorisca opportune aggregazioni di imprese, supportando e dedicando le iniziative di efficientamento, di apertura ai mercati esteri ed anche, chiaramente, di orientamento all'innovazione.

In questa prospettiva si conferma cruciale il ruolo di *policy makers* e soggetti attuatori nel sostenere modelli di contaminazione culturale, scientifica e tecnologica di tipo *verticale*, sviluppando azioni di stimolo alla domanda di innovazione tali da generare effetti di contaminazione *orizzontale* - tra imprese- o puntando ad integrare i due modelli (verticali e orizzontali) per massimizzarne gli effetti positivi per le imprese

Sulla base delle considerazioni raccolte con la SRA competente, l'azione di supporto e stimolo al sistema delle imprese venete dovrà essere inclusiva di ambiti e settori che seppure in difficoltà potrebbero giovare di interventi di sostegno per l'innovazione e di irrobustimento delle capacità competitive, anche in chiave anticrisi. Tra gli strumenti che si stanno approntando, quello dei *voucher* potrebbe essere tra quelli che meglio sono in grado di intervenire con celerità e ampia diffusione, anche se si ritiene che l'utilizzo di una simile strumentazione andrebbe opportunamente preceduta da analisi dei contesti di intervento al fine di permetterne la migliore calibrazione, in mancanza della quale si determinerebbe il rischio di adottare *policy* generaliste che otterrebbero effetti di assorbimento diffuso delle risorse ma non di crescita stabile del sistema.

Altro tema da affrontare in chiave prospettica è quello dell'attivazione di iniziative tese ad avvicinare maggiormente il mondo della ricerca a quello delle imprese che, nonostante gli sforzi profusi nel governo

¹⁷ Elementi approfonditi attraverso due interviste con la SRA competente per le tematiche di attuazione degli interventi sulla ricerca e l'innovazione (Regione del Veneto – Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione Ricerca e Innovazione).

delle iniziative dei programmi di sviluppo, ancora evidenzia debolezze e piani di confronto da costruire. Tale considerazione si riallaccia a uno degli esiti dell'indagine di campo riferita agli interventi finanziati nella Linea 1.1. del POR, che ha evidenziato il permanere della distanza tra due componenti "strategiche" per la crescita futura e che andrebbe colmata con iniziative mirate a stimolare la domanda delle imprese in chiave di ricerca e esortando approcci *market oriented* presso gli enti di ricerca. Il tema in questione potrebbe essere inoltre affrontato anche nella prospettiva del rafforzamento delle reti e dell'opportunità di fornire alle iniziative sulla ricerca e l'innovazione un respiro che travalichi i confini nazionali.

L'indagine di campo rivolta alle imprese per le Azioni 1.1.2 e 1.1.3

L'approfondimento valutativo sugli interventi legati alle Azioni 1.1.2 e 1.1.3 si è basato su dati primari, acquisiti direttamente dal Valutatore attraverso una campagna di indagine rivolta ai beneficiari che sono stati contattati telefonicamente.

Trattandosi di imprese, l'illustrazione degli esiti dell'indagine viene sviluppata aggregando i dati raccolti e riportando le relative risposte ai questionari secondo una chiave di lettura imperniata principalmente sui temi dell'indagine oltre che sulle specifiche domande dei questionari. L'indagine è stata rivolta non solo alle imprese che hanno presentato domanda di finanziamento a valere sui pertinenti bandi (come censite nel sistema di monitoraggio) ma anche a quelle che hanno rinunciato al finanziamento e quelle che ne abbiano subito revoca.

L'indagine si è basata su un questionario finalizzato a ottenere informazioni sui seguenti temi:

- *i canali più efficaci nell'acquisire informazioni sulle iniziative agevolative pubbliche;*
- *le dimensioni e i mercati di riferimento;*
- *i settori nel campo della ricerca e innovazione in cui si sono realizzati progetti;*
- *la vocazione dei beneficiari, strutturale o meramente contingente in quanto legata al sostegno pubblico, verso la ricerca e innovazione;*
- *l'incidenza del sostegno pubblico nella scelta di orientarsi verso percorsi di innovazione;*
- *gli esiti dei progetti, in chiave di sviluppo organizzativo e/o di innovazione di prodotto e conseguentemente di ampliamento del mercato e/o di crescita del fatturato;*
- *gli esiti dei progetti in chiave occupazionale, in termini di durata, stabilità ed anche di "qualità" dell'eventuale incremento;*
- *una valutazione di sintesi in termini di analisi costi benefici generati dalla realizzazione dei progetti.*

L'efficacia dei canali di comunicazione

Il tema dell'**efficacia dei canali di comunicazione** tra Regione, Veneto Sviluppo e sistema delle imprese venete, è un elemento di valutazione rilevante sia in relazione agli esiti degli interventi sia perché rappresenta un aspetto *chiave* nella prospettiva di portare a conoscenza e diffondere le opportunità offerte dalle politiche strutturali e disseminare le informazioni circa gli esiti delle strategie attivate nel campo della ricerca e dell'innovazione. Un terreno su cui le Amministrazioni pubbliche si stanno già misurando è legato alla promozione delle opportunità offerte sui temi della *Smart Specialization* che recano con sé la prospettiva di nuove forme di collaborazione e contaminazione tra imprese, di incrocio tra settori economici trainanti l'economia locale ed imprese "smart", con alta propensione all'innovazione, nel quadro dei cosiddetti *driver* di innovazione.

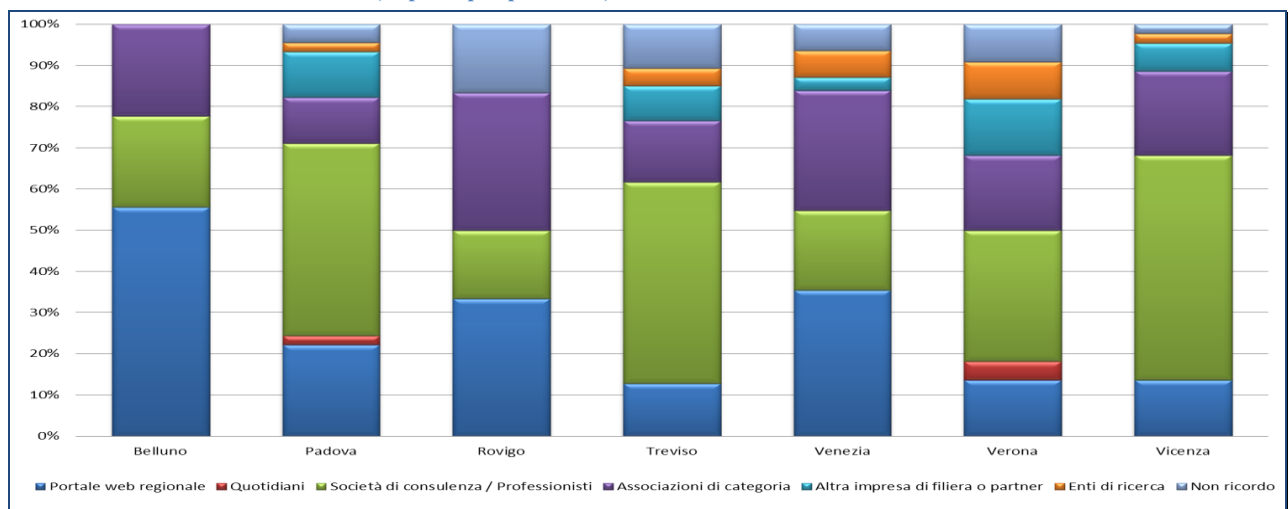
Le risposte sulle modalità di acquisizione di informazioni sulle opportunità di finanziamento promosse dal Programma evidenziano una **forte attività di intermediazione** che assorbe circa il 60% delle modalità con cui l'impresa assume informazioni sui bandi. Tale azione viene svolta in primo luogo dalle *società di consulenza e dai professionisti*. Infatti, oltre il 41% delle informazioni sui bandi sono pervenute in azienda tramite tale canale; così come oltre il 18% sono arrivate tramite le *associazioni di categoria*. **La capacità dell'impresa di intercettare direttamente le opportunità è piuttosto debole anche se non trascurabile** (tra portali regionali e quotidiani si raggiunge il 22% delle modalità di acquisizione di informazioni sui bandi).

Pur riconoscendo il positivo ruolo svolto dai consulenti esterni, in prospettiva è auspicabile un incremento delle possibilità di contatto diretto tra Regione e Veneto Sviluppo da un lato e sistema delle imprese dall'altro. Va forse elaborata una strategia integrata di comunicazione pubblica (che non è questa la sede per proporre, ma che dovrebbe verosimilmente basarsi sull'utilizzo congiunto di azioni di presenza fisica sul territorio, di diffusione tramite i canali tradizionali e di forte potenziamento dei canali innovativi) che consenta alla più ampia platea possibile di imprese di acquisire in modo efficiente, con costi contenuti o inesistenti e con tempestività, le informazioni sulle opportunità a loro disposizione.

Tabella 12: Domanda 1 – La conoscenza dei bandi (risposte per classi di imprese e Azioni)

D.1: Ricorda come è venuto a conoscenza del bando?	Azione 112				Azione 113			
	Risposte totali	Imprese ammesse	Imprese rinunciatarie o revocate	Totale Az. 112	Imprese ammesse	Imprese rinunciatarie o revocate	Totale Az. 113	
Portale web regionale	21,08%	15,07%	40,00%	19,32%	21,82%	33,33%	22,41%	
Quotidiani	0,98%	1,37%	0,00%	1,14%	0,91%	0,00%	0,86%	
Società di consulenza / Professionisti	41,18%	43,84%	13,33%	38,64%	41,82%	66,67%	43,10%	
Associazioni di categoria	18,63%	21,92%	20,00%	21,59%	17,27%	0,00%	16,38%	
Altra impresa di filiera o partner	7,84%	6,85%	13,33%	7,95%	8,18%	0,00%	7,76%	
Enti di ricerca	3,92%	0,00%	0,00%	0,00%	7,27%	0,00%	6,90%	
Non ricordo	6,37%	10,96%	13,33%	11,36%	2,73%	0,00%	2,59%	

Grafico 8: La conoscenza dei bandi (risposte per provincia)



Le dimensioni dell'impresa, il mercato di riferimento e la propensione alla innovazione

Il rapporto tra mercato di riferimento e propensione alla innovazione

In relazione al **rapporto tra mercato di riferimento e propensione alla innovazione**, le risposte ai quesiti hanno sancito che la dimensione nazionale o internazionale dell'impresa rappresentano uno stimolo all'innovazione più di quanto possa incoraggiare un mercato di riferimento meramente locale.

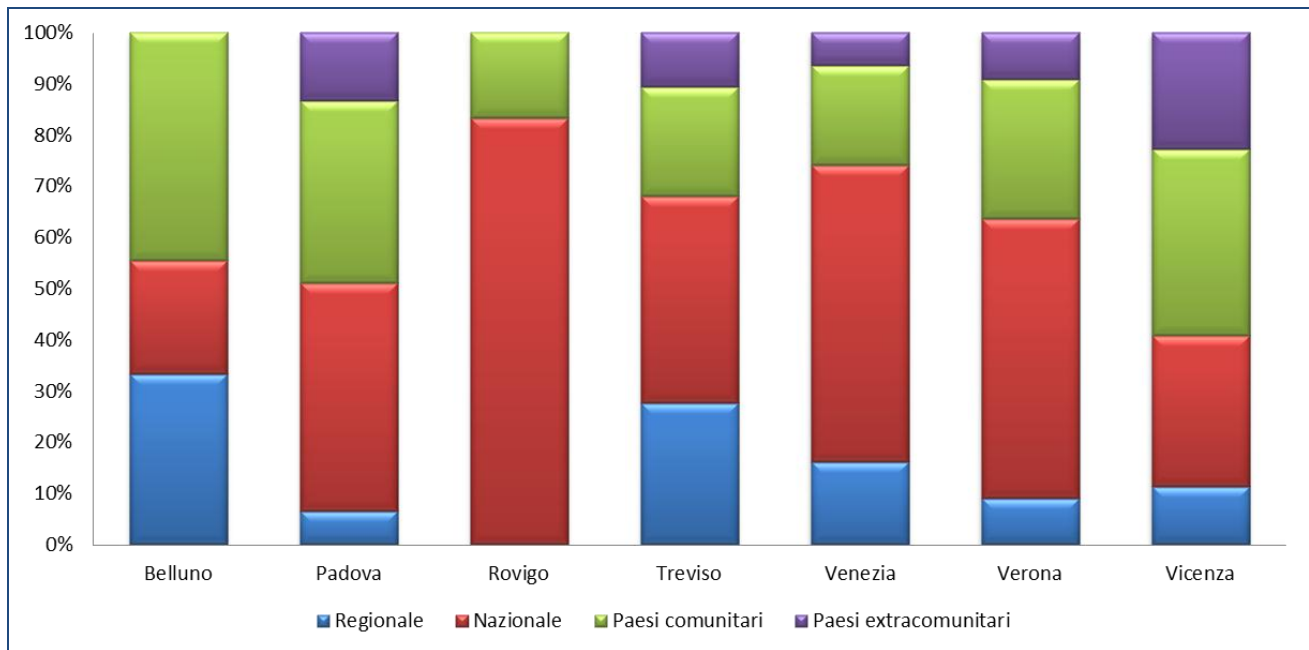
Oltre il 43% delle imprese intervistate operano a livello nazionale ed oltre il 41% a livello internazionale (o nell'ambito dell'Unione Europea, il 29%, o a livello extracomunitario, il 12%). Le imprese che limitano all'ambito locale il proprio riferimento di mercato incidono solo per il 15% del totale delle imprese coinvolte in progetti innovativi.

Si ritiene pertanto che l'operare in contesti più ampi (e quindi più competitivi e concorrenziali) sia un rilevante fattore di stimolo allo sviluppo di impresa guidato dalla capacità di innovazione; probabilmente la propensione all'innovazione da parte di chi opera su mercati più vasti è generata sia dall'esigenza di accrescere la competitività aziendale, così da cercare di non perdere o anche guadagnare terreno rispetto ai concorrenti, ma anche da un approccio culturale più aperto, più sensibile alle contaminazioni ed agli esempi provenienti da altre esperienze di impresa o dal contatto con le esigenze di consumatori con caratteristiche non omogenee a quelle del mercato interno.

Tabella 13: Domanda 2 – Il mercato di riferimento (risposte per classi di imprese e Azioni)

D.2: Qual è il mercato principale della sua impresa?	Risposte totali	Azione 112			Azione 113		
		Imprese ammesse	Imprese rinunciarie o revocate	Totale Az. 112	Imprese ammesse	Imprese rinunciarie o revocate	Totale Az. 113
Regionale	15,20%	15,07%	20,00%	15,91%	14,55%	16,67%	14,66%
Nazionale	43,63%	32,88%	46,67%	35,23%	50,91%	33,33%	50,00%
Paesi comunitari	28,92%	41,10%	33,33%	39,77%	20,00%	33,33%	20,69%
Paesi extracomunitari	12,25%	10,96%	0,00%	9,09%	14,55%	16,67%	14,66%

Grafico 9: Domanda 2 - Il mercato di riferimento (risposte per provincia)



Della relazione tra propensione all'internazionalizzazione e all'innovazione e dei positivi effetti che in combinazione questi due *driver* di sviluppo generano, ci si occupa in diverse parti di questo Rapporto di valutazione. Piuttosto andrebbe notata la distanza che emerge tra chi opera in ambito locale e la capacità di cogliere delle opportunità nel campo della innovazione che, concretizzandosi anche in interventi di sviluppo organizzativo, potrebbero comunque generare benefici anche a chi opera su un territorio circoscritto orientandosi verso prodotti o servizi maturi.

Va in altri termini colta l'evidenza - emersa dall'indagine - per programmare azioni anche di natura culturale, con l'obiettivo di fare comprendere anche alla parte meno *smart* del tessuto economico locale che la propensione alla innovazione può tradursi in fattore di successo.

La dimensione delle imprese

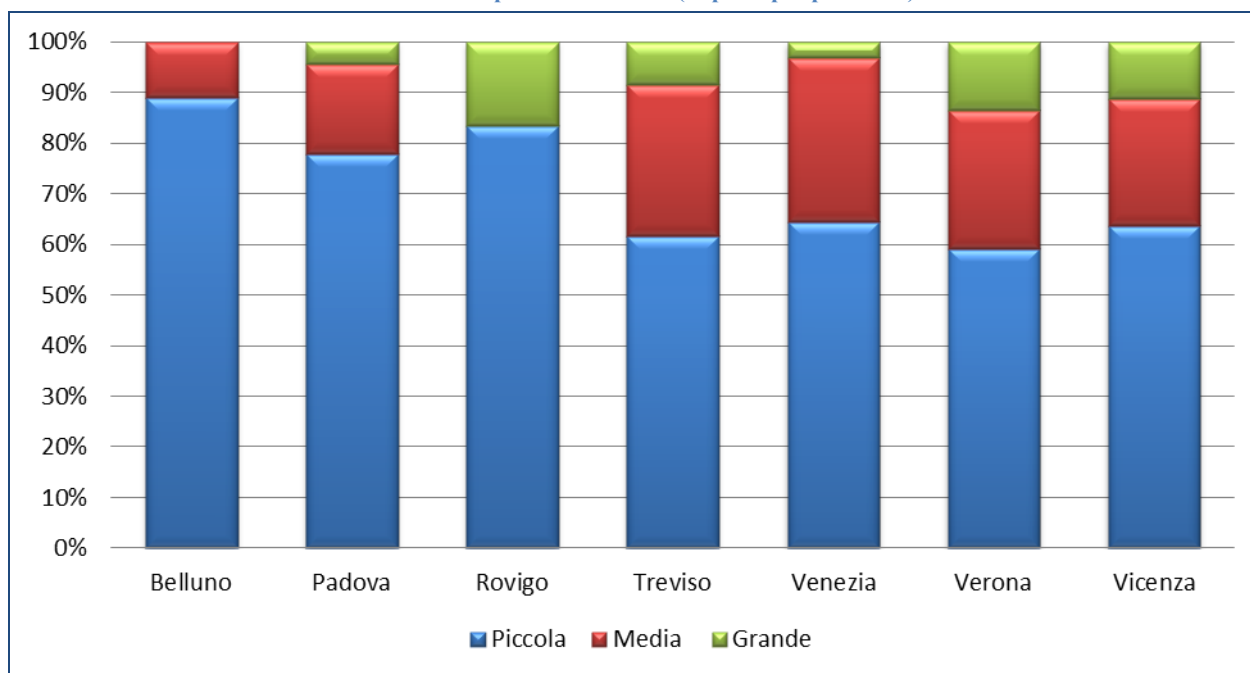
È interessante il dato sulla **dimensione aziendale delle imprese beneficiarie**, soprattutto se esaminato in relazione con il tema delle prospettive di mercato appena illustrato.

Se infatti la propensione all'innovazione è molto più sentita da parte di chi opera sul mercato nazionale e internazionale, dall'indagine è emerso che oltre il 67% dei progetti a valere sulle due Azioni sono stati presentati da piccole imprese e il 24% da medie imprese (Cfr. tabelle sottostanti):

Tabella 14: Domanda 3 – La dimensione delle imprese intervistate (risposte per classi di imprese e Azioni)

D.3: Qual è la dimensione della sua impresa?	Risposte totali	Azione 112			Azione 113		
		Imprese ammesse	Imprese rinunciarie o revocate	Totale Az. 112	Imprese ammesse	Imprese rinunciarie o revocate	Totale Az. 113
Piccola	67,65%	46,58%	86,67%	53,41%	79,09%	66,67%	78,45%
Media	24,51%	36,99%	13,33%	32,95%	17,27%	33,33%	18,10%
Grande	7,84%	16,44%	0,00%	13,64%	3,64%	0,00%	3,45%

Grafico 10: Domanda 3 – La dimensione delle imprese intervistate (risposte per provincia)



I dati sull'adesione ai bandi e la frequenza delle risposte al quesito sulla dimensione dell'impresa sono del resto coerenti con le caratteristiche strutturali del tessuto produttivo veneto, caratterizzato dalla grande prevalenza di micro o piccole imprese e dalla largamente diffusa propensione delle stesse a competere innovando ed ampliando i propri orizzonti di mercato.

In altri termini, la fotografia che emerge è quella che tratteggia beneficiari che pur piccoli o piccolissimi (come dimensione di impresa) operano però in contesti di mercato anche internazionale, molto competitivi e tali da richiedere capacità di adattamento e di innovazione pressoché continue.

Rispetto al tema valutativo sulla coerenza degli interventi pubblici in relazione alle strategie elaborate e ai bisogni del territorio, le risposte alle domande 2 e 3 portano a conclusioni positive, proprio perché le due Azioni hanno concretamente generato ricadute per le PMI proprio nel supportare la capacità di innovazione dell'impresa fornendo uno strumento per la sfida sui mercati.

Lo sviluppo dell'idea progettuale

La scelta delle imprese intervistate di rivolgersi a forme di sostegno pubblico aderendo alle Azioni 1.1.2 e 1.1.3 del POR non è stata affatto occasionale né meramente strumentale alla possibilità di acquisire sovvenzioni regionali.

Per circa l'82% dei casi l'esigenza innovativa e la relativa idea progettuale sono state definite *prima* e a prescindere dalla consapevolezza dell'esistenza di un'opportunità di sostegno pubblico.

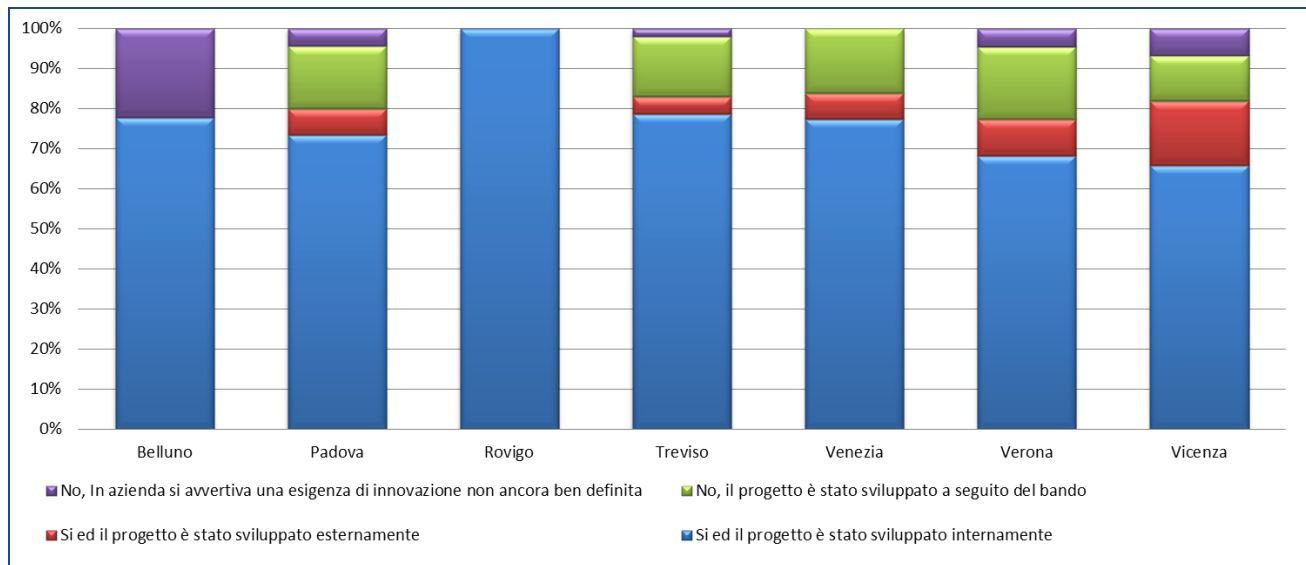
Le risposte fornite evidenziano una capacità da parte dell'impresa (sia pure *intermediata* da consulenti o associazioni di categoria) di inquadrare il sostegno pubblico in un reale contesto di attenzione alle esigenze innovative di più ampia portata. Ci si chiede se questo elemento possa tradursi in una "capacità di visione" delle PMI venete, soprattutto se si considera la fase rispetto alla quale stanno operando le imprese.

Le tabelle seguenti forniscono il dettaglio delle risposte al quesito e quello territoriale:

Tabella 15: Domanda 4 – La nascita del progetto (risposte per classi di imprese e Azioni)

D.4: L'idea progettuale è nata prima del bando?	Risposte totali	Azione 112			Azione 113		
		Imprese ammesse	Imprese rinunciarie o revocate	Totale Az. 112	Imprese ammesse	Imprese rinunciarie o revocate	Totale Az. 113
Si ed il progetto è stato sviluppato internamente	74,02%	65,75%	86,67%	69,32%	77,27%	83,33%	77,59%
Si ed il progetto è stato sviluppato esternamente	7,84%	9,59%	0,00%	7,95%	8,18%	0,00%	7,76%
No, il progetto è stato sviluppato a seguito del bando	13,73%	21,92%	13,33%	20,45%	8,18%	16,67%	8,62%
No, In azienda si avvertiva una esigenza di innovazione non ancora ben definita	4,41%	2,74%	0,00%	2,27%	6,36%	0,00%	6,03%

Grafico 11: Domanda 4 – La nascita del progetto (risposte per provincia)



La vocazione o l'incidenza del sostegno nell'orientare l'impresa verso l'innovazione

Le risposte ottenute, combinate con l'analisi di dettaglio dei progetti presentati a valere sulla Misura 2 dell'Azione 1.1.3, conducono ad apprezzare la concreta capacità delle imprese beneficiarie di elaborazione di progetti di reale portata innovativa, inquadrati in una logica di sviluppo dell'impresa. Tale impostazione è coerente anche con quanto emerge dalle risposte relative al peso che gli incentivi hanno avuto nel determinare la scelta di realizzazione del progetto.

Senza gli incentivi del POR i progetti sarebbero stati comunque realizzati in oltre il 63% dei casi. Pertanto, il ruolo dell'incentivo – pur significativo – non sembrerebbe decisivo. Tuttavia, se si analizzano le risposte disaggregandole per Azione, emergono alcune importanti differenze:

- il ruolo “ non decisivo” dell'incentivo rileva soprattutto con riferimento all'Azione 1.1.2, legata forse a progetti di trasferimento tecnologico di carattere strutturale rispetto alle esigenze delle imprese che giustificano la forte propensione alla realizzazione degli stessi indipendentemente dal supporto pubblico; in tale Azione infatti oltre il 79,5% dei progetti sarebbero stati comunque portati avanti anche in assenza di incentivi. Una ulteriore conferma viene è data dal fatto che il 40% dei progetti presentati da imprese rinunciarie o revocate sono comunque stati portati avanti.
- Diversamente, le risposte nell'ambito dell'Azione 1.1.3 danno più rilievo al supporto pubblico, senza il quale si sarebbe realizzato il 52% dei progetti, mentre il 48% non si sarebbe concretizzato. Spiegano tale differenza il fatto che il tema generale della contaminazione tra ricerca ed imprese è debole durante le fasi di crisi, o forse anche il fatto che la Misura 2 abbia messo in moto progetti di portata innovativa proprio a causa della presenza di un supporto pubblico in chiave occupazionale.

Le tabelle seguenti forniscono il dettaglio delle risposte al quesito:

Tabella 16: Domanda 7 – Il peso degli incentivi nella scelta progettuale (imprese ammesse)

D7: In assenza degli incentivi del POR avrebbe comunque portato avanti il progetto?		Azione 112	Azione 113
	Risposte totali	Imprese ammesse	Imprese ammesse
SI	63,39%	79,45%	52,73%
NO	36,61%	20,55%	47,27%

Tabella 17: Domanda 7 – Il peso degli incentivi nella scelta progettuale (imprese rinunciarie o revocate)

D7 Pur in assenza dell'incentivo comunitario ha comunque portato avanti il progetto proposto?		Azione 112	Azione 113
	Risposte totali	Imprese rinunciarie o revocate	Imprese rinunciarie o revocate
SI	28,57%	40,00%	0,00%
NO	57,14%	60,00%	50,00%
SI è stato ripresentato	14,29%	0,00%	50,00%

Le scelte delle imprese e i settori degli interventi

Il quadro attuativo e le specificità progettuali in relazione ai bandi e alle Azioni

Rispetto all'oggetto specifico dei progetti presentati, le risposte previste per la domanda n. 5 si differenziano in ragione dell'Azione di riferimento (1.1.2 o 1.1.3 Misura 1).

Il bando per l'**Azione 1.1.2**, infatti, era rivolto alla promozione dell'attivazione e della crescita di strutture di ricerca e innovazione interne alle imprese, oltre che al sostegno al trasferimento tecnologico a favore delle PMI, attraverso il sostegno alle 6 misure riportate come possibili risposte alla domanda proposta¹⁸:

Tabella 18: Domanda 5 – L'oggetto del progetto proposto (Azione 1.1.2)

D.5: Il progetto proposto riguarda quale delle seguenti misure?	Azione 112		
	Imprese ammesse	Imprese rinunciarie o revocate	Totale Az. 112
1 - Ricerca industriale	19,18%	6,67%	17,05%
2 - Sviluppo sperimentale	28,77%	26,67%	28,41%
3 - Studio di fattibilità tecnica	8,22%	13,33%	9,09%
4 - Innovazione di processo	23,29%	33,33%	25,00%
5 - Innovazione organizzativa	9,59%	13,33%	10,23%
6 - Trasferimento tecnologico a favore di PMI	10,96%	6,67%	10,23%

Alle prime due misure era riservato il 69% delle risorse disponibili sul bando (€ 22.625.358,00), mentre 7 milioni di euro erano destinati alle rimanenti 4 misure.

Come si vede dalle risposte ottenute, tuttavia, oltre la metà dei progetti presentati è ricaduto nelle misure da 3 a 6. Escludendo dall'analisi i soli progetti rinunciati o revocati, è possibile riconciliare i dati di monitoraggio rispetto alle imprese che hanno risposto al questionario:

Tabella 19: Raccordo delle risposte alla D5 (imprese ammesse) e i dati SMUPR (impegni, pagamenti, province)

Provincia	Azione 1.1.2 Misure 1 a 2		Azione 1.1.2 Misure da 3 a 6	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Belluno	€ 569.025,55	€ 448.421,72	€ 24.704,07	€ 24.650,00
Padova	€ 313.447,34	€ 234.400,38	€ 645.298,96	€ 624.512,90
Rovigo	€ 318.113,70	€ 159.056,85	€ 110.718,08	€ 98.220,22
Treviso	€ 1.610.383,11	€ 1.237.160,61	€ 298.326,51	€ 18.689,50
Venezia	€ 697.774,63	€ 104.489,01	€ 570.838,41	€ 307.311,48
Verona	€ 609.128,48	€ 310.935,32	€ 288.232,10	€ 64.999,36
Vicenza	€ 492.368,68	€ 463.348,40	€ 1.587.548,63	€ 1.069.470,60
Totale	€ 4.610.241,49	€ 2.957.812,29	€ 3.525.666,76	€ 2.207.854,06

I dati sopra illustrati fanno emergere una risposta da parte del tessuto imprenditoriale che ha aderito al bando (e soprattutto in alcuni territori) che dovrebbe essere tenuta in considerazione al fine di calibrare in maniera più puntuale i futuri interventi su questi temi:

- si evidenzia un peso leggermente maggiore sia per gli impegni che per i pagamenti a favore delle imprese che hanno attivato progetti di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale ma sicuramente distanti dalle proporzioni ipotizzate dal Programmatore nel momento in cui veniva definita la quota di riserva sopra richiamata.
- Inoltre, dal punto di vista territoriale è interessante notare come nel caso delle Misure 1 e 2 le maggiori concentrazioni di risorse siano state investite prevalentemente nella provincia di Treviso (oltre il 34% degli impegni) e nelle provincie di Venezia, Verona e Belluno (che insieme hanno il 40% degli impegni); diversamente, nel caso delle Misure da 3 a 6 il 45% delle risorse impegnate è allocato sulla provincia di Vicenza e il 18% sulla provincia di Padova.

Il bando per l'**Azione 1.1.3 Misura 1**, invece, finanzia l'affidamento da parte di imprese a strutture qualificate di ricerca, di una commessa avente per oggetto le sole attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, ovvero una loro combinazione¹⁹:

¹⁸ Cfr. DGR 3585 del 24.11.2009, Allegato A, art. 3.

Tabella 20: Domanda 5 – L'oggetto del progetto proposto (Azione 1.1.3, Misura 1)

D.5: Il progetto proposto riguarda quale delle seguenti misure?	Azione 113 Misura 1		
	Imprese ammesse	Imprese rinunciarie o revocate	Totale Az. 113
Ricerca industriale	20,00%	100,00%	25,00%
Sviluppo sperimentale	13,33%		12,50%
Ricerca industriale e sviluppo sperimentale combinati tra loro	66,67%		62,50%

I settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie sono considerati di particolare interesse da parte del programmatore regionale che per il bando a valere sulla Azione 1.1.2 ne ha fatto oggetto di una specifica riserva (2 milioni per ciascun settore) e per il bando a valere sulla Azione 1.1.1 Misura 1 vi collega un meccanismo premiale che aumenta del 3% l'intensità dell'aiuto corrisposto²⁰.

Tabella 21: Domanda 6 – Il settore del progetto proposto (risposte per classi di imprese e Azioni)

D6 Il progetto proposto rientra tra i seguenti settori?	Risposte totali	Azione 112			Azione 113		
		Imprese ammesse	Imprese rinunciarie o revocate	Totale Az. 112	Imprese ammesse	Imprese rinunciarie o revocate	Totale Az. 113
Nanotecnologie	8,33%	13,70%	0,00%	11,36%	6,36%	0,00%	6,03%
Biotecnologie	6,37%	8,22%	6,67%	7,95%	4,55%	16,67%	5,17%
Nessuno dei due	85,29%	78,08%	93,33%	80,68%	89,09%	83,33%	88,79%

Rispetto alla Azione 1.1.2, all'incirca il 20% delle imprese rispondenti al questionario ha proposto progetti nei due settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie; adottando lo stesso metodo utilizzato per l'analisi delle risposte alla domanda 5, si propone una tabella che illustra impegni e pagamenti, per ambiti provinciali, relativi ai soli progetti nei due settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie:

Tabella 22: Impegni e pagamenti dei progetti su nanotecnologie e biotecnologie (Az. 1.1.2, province)

Provincia	Impegni	Pagamenti
Belluno	€ 337.830,90	€ 231.526,16
Padova	€ 341.134,61	€ 327.858,94
Rovigo	€ 318.113,70	€ 159.056,85
Treviso	€ 588.945,12	€ 222.165,83
Venezia	€ 166.412,31	€ 0,00
Verona	€ 183.745,00	€ 91.872,50
Vicenza	€ 578.364,61	€ 364.488,64
Totale	€ 2.514.546,25	€ 1.396.968,92

Al riguardo è interessante ricordare che la riserva dei 4 milioni per i settori in esame ricade all'interno della più ampia riserva prevista per le misure di Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale della Azione 1.2.2. Il dato è particolarmente rilevante se si considera che i soli progetti sulle nanotecnologie e biotecnologie hanno impegnato oltre il 54% delle risorse impegnate su tali misure (pari a 4.6 Milioni di euro).

Più debole appare, invece, l'effetto dell'incentivo previsto nel bando della Azione 1.1.3 considerando che solo 13 su 116 progetti presentati ricadono nei due settori oggetto della domanda. Va comunque ricordato che i due ambiti di ricerca, proprio perché al centro delle strategie di sostegno pubblico da diversi anni, sono stati assistiti da specifici contributi, anche di consistente entità, tramite l'Azione 1.1.1.

¹⁹ Cfr. DGR 1555 del 31.07.2012, Allegato A, art. 1.1. Si rammenta che la Misura II del bando aveva ad oggetto Contributi per l'inserimento nelle imprese di personale qualificato di ricerca.

²⁰ Cfr. DGR 1555 del 31.07.2012, Allegato A, art. 1.3.

Gli esiti dell'intervento sull'organizzazione

L'ultima parte dei questionari è stata orientata a proporre quesiti per acquisire elementi di valutazione dei possibili diversi effetti generati dai progetti (nei termini della percezione degli stessi beneficiari intervistati); *effetti* quindi proposti su diversi livelli: sul piano organizzativo aziendale e delle collaborazioni con altre imprese o centri di ricerca, sul piano del fatturato, sul piano occupazionale ed infine sul piano di una stima di costi/benefici.

La domanda n.6 affronta il tema degli effetti sul piano specifico della crescita dell'organizzazione aziendale e dell'attivazione o consolidamento di relazioni, in vario modo strutturate, con altre imprese o con il mondo della ricerca.

Tabella 23: Domanda 8 – Gli effetti diretti del progetto proposto (risposte per classi di imprese e Azioni)

D.8: Quali effetti diretti ha portato il progetto proposto? (risp. multipla)	Azione 112			Azione 113			
	Risposte totali	Imprese ammesse	Imprese rinunciarie o revocate	Totale Az. 112	Imprese ammesse	Imprese rinunciarie o revocate	Totale Az. 113
Nessuno	9,17%	17,33%	16,67%	17,28%	4,55%	0,00%	4,38%
Un rafforzamento della struttura organizzativa dell'azienda (i.e. nuovi gruppi di lavoro)	53,67%	44,00%	66,67%	45,68%	59,09%	40,00%	58,39%
La creazione e/o consolidamento di reti e relazioni con altre imprese e/o competitor	21,56%	22,67%	16,67%	22,22%	20,45%	40,00%	21,17%
La creazione e/o consolidamento di reti e relazioni con enti di ricerca	15,60%	16,00%	0,00%	14,81%	15,91%	20,00%	16,06%

Emergono le seguenti considerazioni:

- sarebbe da esaminare con un certo grado di attenzione il fatto che nel 10% dei casi – si risponda che non ci siano stati effetti sul piano organizzativo o delle relazioni verso l'esterno. Per spiegare questa significativa quota di valutazioni negative, si è ipotizzato che nei casi di progetti di ricerca industriale o sviluppo sperimentale, le ricadute operative non ci siano state o sia prematuro rilevarle.
- In altri termini la percentuale di chi valuta ad oggi come “privo di effetti” il progetto realizzato non necessariamente coincide con la percentuale di chi fornisce un giudizio negativo *tout court* sul progetto stesso; questa considerazione trova conferma dalle risposte alla domanda 12 (più avanti commentata) in cui solo nel 4% dei casi considera *non ripagato dai risultati* il costo sostenuto per il progetto.
- È da valutare positivamente il fatto che nel 60 % dei casi gli effetti ottenuti vanno nella direzione del rafforzamento della struttura organizzativa dell'azienda, cioè vanno nella direzione del miglioramento tutto interno al perimetro aziendale,
- Tuttavia non altrettanto positiva è la valutazione se si esamina la preponderanza di quella quota (60%) in termini di *contaminazione, collaborazione o sviluppo di relazioni esterne (tra imprese o tra mondo della ricerca ed imprese)*; questi ultimi effetti sono stati segnalati solo nel 42% dei casi, con una debolezza più accentuata nell'Azione 1.1.2 rispetto alla Azione 1.1.3.
- La rilevanza del tema dell'effetto *contaminazione verticale* od *orizzontale*, o dell'effetto emulazione o comunque del tema dello sviluppo trainato dalle imprese (e dai settori) a più forte vocazione innovativa è richiamato tra i temi affrontati nell'indagine diretta ai beneficiari dell'Azione 1.1.1²¹.
- Proprio sulla linea strategica volta a rafforzare i processi di incontro, di alleanza, di *partnership* in vario modo strutturate tra imprese²² andrà verosimilmente concentrato uno sforzo rilevante nell'ambito delle priorità in via di definizione nell'ambito della programmazione regionale 2014-2020.

²¹ L'Azione 1.1.1 proprio su questi temi evidenzia “debolezze”, in linea con quelle mostrate dagli esiti delle Azioni 1.1.2 e 1.1.3.

²² Anche in connessione alla scelte operate nell'ambito della strategia della *smart specialization* volta a generare sviluppo dall'incontro tra il mondo delle imprese dei quattro già richiamati settori trainanti l'economia regionale e gli ambiti scientifici ed imprenditoriali tecnologicamente all'avanguardia (le cosiddette Kets – *Key Enabling Technologies*).

Gli effetti sul fatturato

Relativamente agli effetti sul fatturato aziendale, la tabella che segue mostra che oltre il 55% dei progetti non abbia generato, nella percezione degli intervistati, alcun incremento di fatturato. Tuttavia, si ritiene che tale esito sia da considerare come elemento positivo in termini di ricadute degli interventi finanziati a valere delle Azioni 1.1.2 e 1.1.3; infatti, è altrettanto evidente che quasi la metà degli intervistati ha confermato una crescita rispetto all'ultimo anno legata al progetto proposto e addirittura il 9% sul totale degli intervistati ha confermato una crescita superiore al 5%.

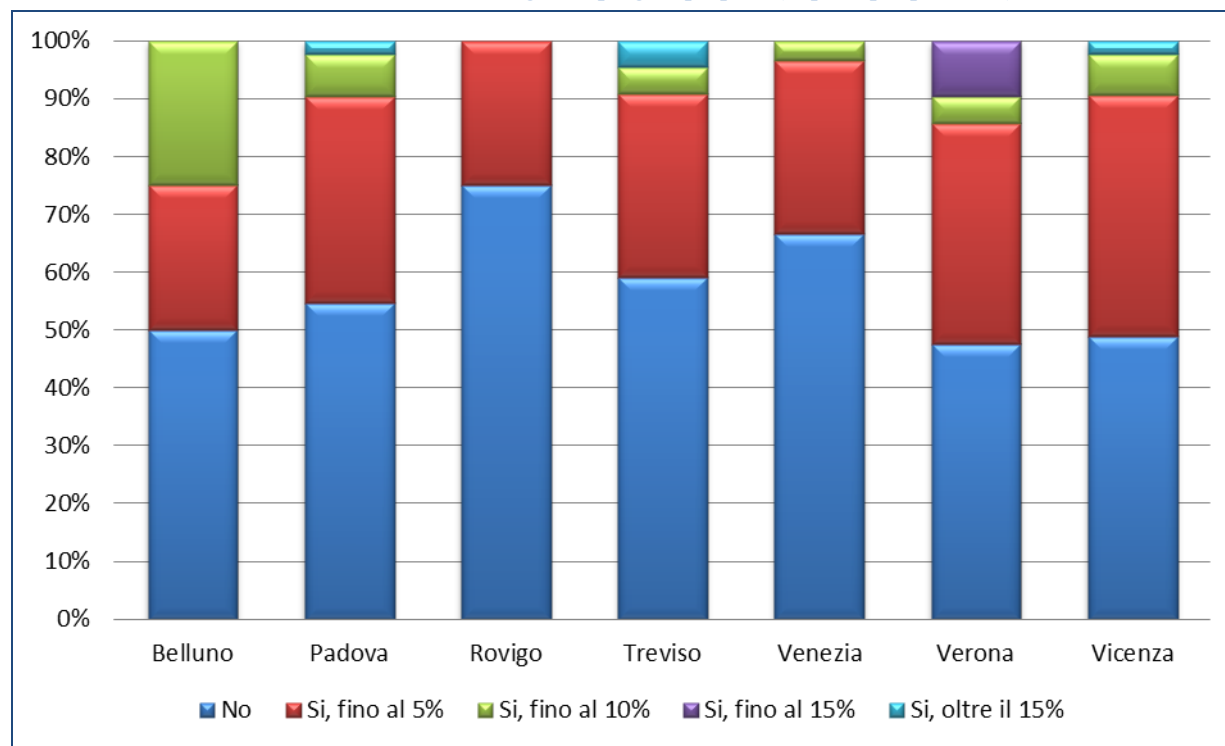
Emergono le seguenti considerazioni:

- Il dato appare maggiormente apprezzabile considerata l'incidenza negativa sul contesto imprenditoriale regionale del perdurare della crisi; se ne deduce, inoltre, un'alta qualità progettuale legata a reali necessità aziendali e confermata indirettamente dal fatto che la maggior parte degli intervistati sostiene che avrebbe portato avanti il progetto anche senza il finanziamento.
- Si conferma, quindi, il suggerimento per un rafforzamento in futuro (considerata anche l'occasione data dal nuovo ciclo di programmazione dei Fondi strutturali) delle azioni e degli interventi rivolti alla ricerca e innovazione che sono in grado di caratterizzare con maggiore qualità le scelte del decisore pubblico orientandole verso interventi non solo di sostegno ma anche, e soprattutto, di promozione dell'eccellenza quale fattore propulsivo per la crescita delle imprese.

Tabella 24: Domanda 9 – Modifiche al fatturato legate ai progetti proposti (risposte per classi di imprese e Azioni)

D.9: Il progetto proposto ha portato nell'ultimo anno ad un incremento del fatturato?		Azione 112			Azione 113		
		Imprese ammesse	Imprese rinunciarie o revocate	Totale Az. 112	Imprese ammesse	Imprese rinunciarie o revocate	Totale Az. 113
	Risposte totali						
No	55,73%	38,36%	83,33%	41,77%	65,45%	66,67%	65,49%
Si, fino al 5%	34,90%	45,21%	0,00%	41,77%	30,00%	33,33%	30,09%
Si, fino al 10%	6,25%	13,70%	0,00%	12,66%	1,82%	0,00%	1,77%
Si, fino al 15%	1,04%	1,37%	0,00%	1,27%	0,91%	0,00%	0,88%
Si, oltre il 15%	2,08%	1,37%	16,67%	2,53%	1,82%	0,00%	1,77%

Grafico 12: Domanda 9 – Modifiche al fatturato legate ai progetti proposti (risposte per provincia)



Gli effetti sull'occupazione

Gli esiti occupazionali andrebbero esaminati distinguendo il perimetro complessivo dell'analisi dall'ambito specifico dell'Azione 1.1.3 ed in particolare della Misura 2, attivata specificamente per favorire l'inserimento in azienda di ricercatori o comunque di personale in grado di gestire progetti innovativi.

Emergono le seguenti considerazioni:

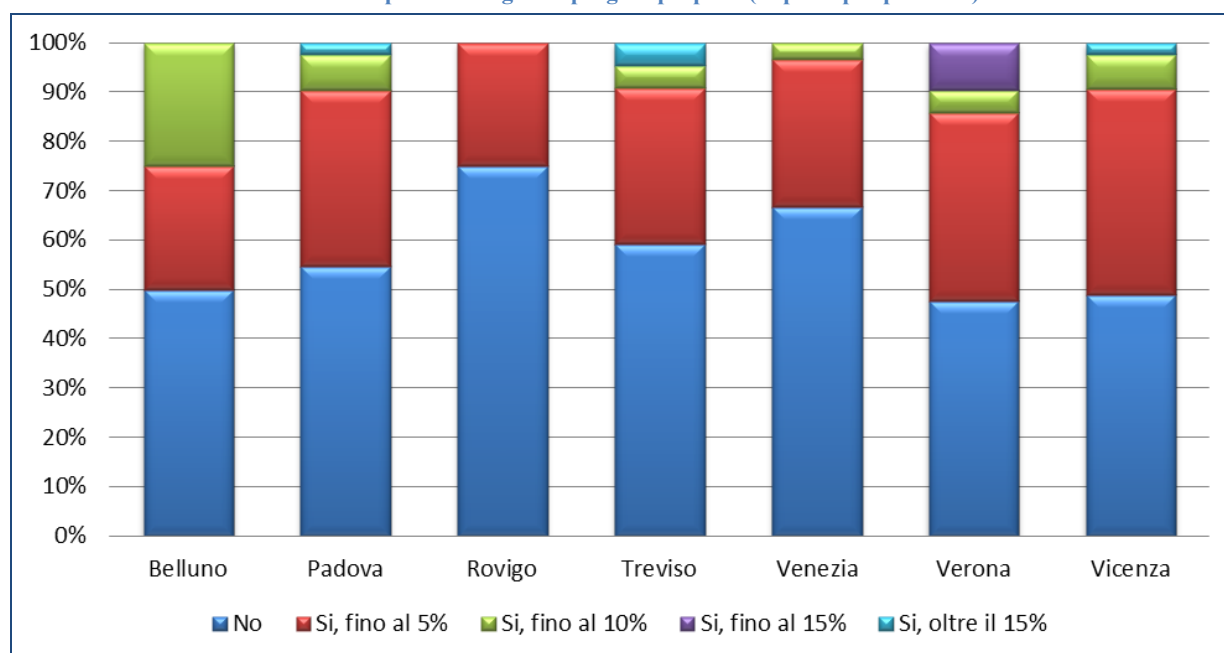
- I dati evidenziano che ricadute occupazionali positive si sono manifestate per il 54% dei progetti, mentre nel 46% dei casi non vi sono stati incrementi di personale connessi o conseguenti alla realizzazione dei progetti stessi. La percentuale positiva sale al 61% nell'ambito specifico dell'Azione 1.1.3, proprio per l'effetto specifico della più volte richiamata misura 2, attivata anche in chiave di sostegno occupazionale.
- Tanto il dato complessivo quanto quello della Azione 1.1.3 portano ad esprimere un giudizio positivo sulla coerenza con gli obiettivi e con le scelte adottate dall'Amministrazione regionale nell'approntare gli strumenti di sostegno ha tenuto in debito conto l'esigenza di coniugare interventi concepiti verso lo sviluppo dell'innovazione anche in chiave anticiclica ovvero sul piano della difesa dell'occupazione.
- È positivo il fatto che vi siano state ricadute occupazionali in oltre il 54% dei casi, sia pure prevalentemente nei limiti del 5% di incremento del numero di addetti; tale effetto è da considerare prezioso in quanto per loro stessa natura gli interventi qui considerati si inseriscono in profili di sviluppo "strutturale" e quindi con possibili ricadute occupazionali finalizzate sul lungo termine.

Le tabelle seguenti forniscono il dettaglio delle risposte al quesito e quello territoriale:

Tabella 25: Domanda 10 – Esiti occupazionali legati ai progetti proposti (risposte per classi di imprese e Azioni)

D.10: Il progetto proposto ha portato nell'ultimo anno ad un incremento occupazionale?		Azione 112			Azione 113		
Risposte totali		Imprese ammesse	Imprese rinunciarie o revocate	Totale Az. 112	Imprese ammesse	Imprese rinunciarie o revocate	Totale Az. 113
No	45,31%	53,42%	66,67%	54,43%	39,09%	33,33%	38,94%
Si, fino al 5%	48,96%	43,84%	16,67%	41,77%	53,64%	66,67%	53,98%
Si, fino al 10%	2,08%	2,74%	0,00%	2,53%	1,82%	0,00%	1,77%
Si, fino al 15%	1,04%	0,00%	0,00%	0,00%	1,82%	0,00%	1,77%
Si, oltre il 15%	2,60%	0,00%	16,67%	1,27%	3,64%	0,00%	3,54%
Totale	45,31%	53,42%	66,67%	54,43%	39,09%	33,33%	38,94%

Grafico 13: Domanda 10 – Esiti occupazionali legati ai progetti proposti (risposte per province)



Con riferimento al risultato specifico della Misura 2 dell'Azione 1.1.3, la valutazione è molto positiva in quanto l'intervento concepito a valere su questa Azione sembra avere inciso proprio rispetto all'esigenza *reale* di accrescere le competenze e le professionalità presenti in azienda e dedite specificamente ad impostare e a realizzare progetti di portata innovativa.

Tabella 26: Domanda 11 – L'inserimento del personale qualificato nell'ambito della Azione 1.1.3 Misura 2

D.11: Il "personale qualificato di ricerca" è stato	Azione 113 Misura 2		
	Totale Az. 113	Imprese ammesse	Imprese rinunciarie o revocate
assunto con contratto a progetto	36,73%	35,79%	66,67%
assunto con contratto a tempo determinato	29,59%	30,53%	0,00%
assunto con contratto a tempo indeterminato	27,55%	27,37%	33,33%
messo a disposizione da una struttura qualificata di ricerca	6,12%	6,32%	0,00%

Emergono le seguenti considerazioni:

- Se è vero che nel 36% dei casi gli inserimenti di personale siano stati effettuati tramite contratti a progetto, e quindi siano stati limitati all'arco temporale necessario alla realizzazione del progetto finanziato, in oltre il 29% dei casi si sono attivate assunzioni a tempo determinato e nel 27% dei casi assunzioni a tempo indeterminato.
- Si tratta di esiti occupazionali importanti e che, in un numero significativo di casi, si sono protratti oltre il termine degli specifici progetti ; in altre parole i progetti finanziati hanno generato ricadute positive oltre che – ovviamente – per i ricercatori coinvolti nei progetti (che tramite l'incentivo pubblico hanno avuto un'opportunità che si è tradotta in occupazione stabile) anche per le stesse imprese che hanno deciso di fruire in modo stabile dell'apporto del personale qualificato.

La percezione delle imprese sui costi/benefici determinati dall'intervento

L'ultima domanda del questionario ha avuto lo scopo di permettere agli intervistati di esprimere un giudizio complessivo in termini di costi/benefici sugli effetti del progetto proposto.

Emergono le seguenti considerazioni:

- Solo in un numero limitatissimo di risposte, il 4% del totale, l'impresa non si è ritenuta ripagata del costo sostenuto per la realizzazione del progetto innovativo.
- È tuttavia da segnalare che nel 30% dei casi la risposta è rimasta sospesa, poiché il beneficiario è tuttora in attesa del pieno dispiegarsi degli effetti delle ricerche o degli interventi innovativi progettati/realizzati.
- Invece nel 65% dei casi gli intervistati ritengono che il costo sopportato sia stato ripagato (pienamente per il 30% e parzialmente per il 35%) e che quindi sia valsa la pena sviluppare e realizzare il progetto, pur in presenza di una quota di costo a carico.
- Infine è interessante notare che un limitatissimo numero di imprese (9 per l'esattezza) di nove risposte anche la prevalenza delle imprese rinunciarie o revocate (sei casi su nove) hanno ritenuto ripagato l'investimento effettuato.

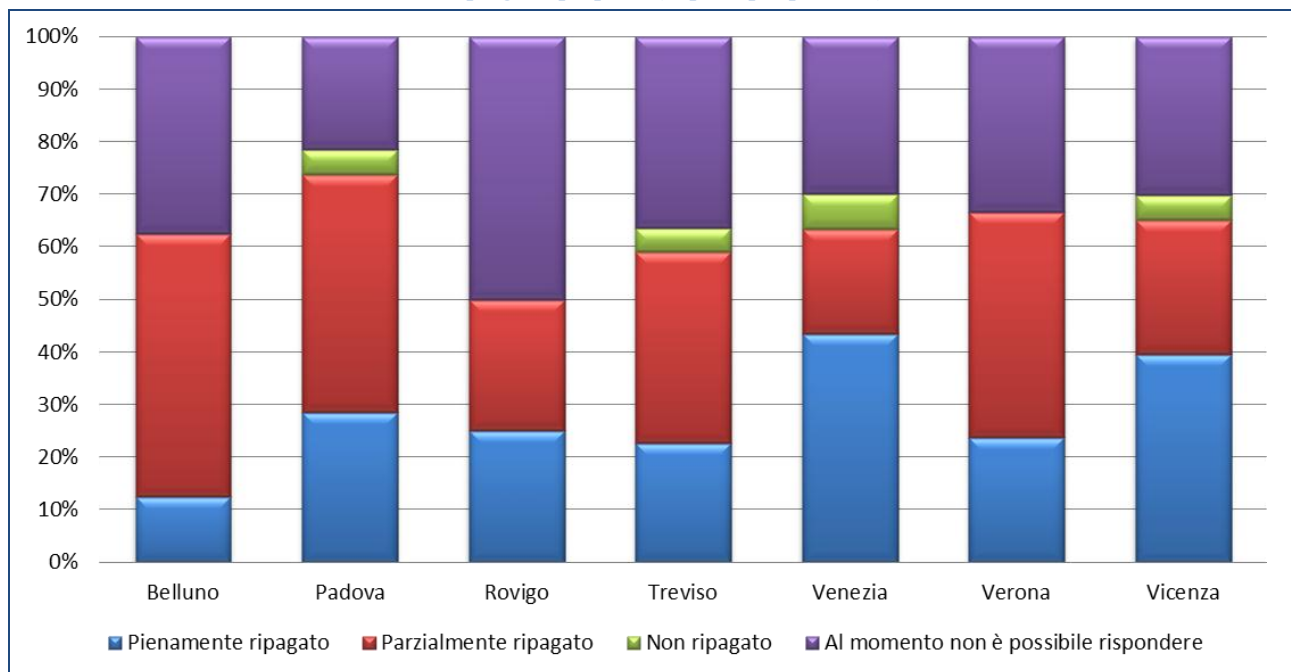
Pertanto, si deduce che da parte della maggioranza delle imprese il percorso avviato usufruendo del sostegno fornito dalle Azioni del POR è stato giudicato utile e tale da impattare positivamente sulle prospettive di sviluppo aziendale.

Le tabelle seguenti forniscono il dettaglio delle risposte al quesito e quello territoriale:

Tabella 27: Domanda 12 – Costi/benefici del progetto proposto (risposte per classi di imprese e Azioni)

D.12: Ritieni che il costo sopportato rispetto ai benefici ottenuti sia:	Azione 112				Azione 113		
	Risposte totali	Imprese ammesse	Imprese rinunciarie o revocate	Totale Az. 112	Imprese ammesse	Imprese rinunciarie o revocate	Totale Az. 113
Pienamente ripagato	30,73%	32,88%	0,00%	30,38%	30,91%	33,33%	30,97%
Parzialmente ripagato	34,38%	45,21%	50,00%	45,57%	25,45%	66,67%	26,55%
Non ripagato	4,17%	6,85%	16,67%	7,59%	1,82%	0,00%	1,77%
Al momento non è possibile rispondere	30,73%	15,07%	33,33%	16,46%	41,82%	0,00%	40,71%

Grafico 14: Domanda 12 – Costi/benefici del progetto proposto (risposte per province)



L'indagine di campo rivolta ai beneficiari dell'Azione 1.1.1

L'Azione 1.1.1 fornisce supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori ad elevato contenuto tecnologico". In concreto le risorse allocate a valere su questa Azione sono state volte a finanziare alcuni progetti qualificati, proposti da primarie Istituzioni e enti di ricerca, e caratterizzati dall'obiettivo comune di implementare le opportunità di sviluppo dei più evoluti settori della ricerca scientifica veneta.

Alla luce delle informazioni raccolte, si rileva come gli effetti dell'Azione 1.1.1 siano orientati con maggiore concretezza verso il potenziamento degli strumenti e dei contenuti della ricerca avanzata, ciò in relazione anche alla finalità di sostenere il "sistema veneto" dell'innovazione, mentre le altre ricadute che l'Azione si propone di raggiungere per contribuire, ad esempio, a creare impresa in settori ad alto contenuto tecnologico, possono meglio ascrivere tra gli effetti "indiretti". I beneficiari sono pertanto organismi di ricerca pubblici e privati, e loro associazioni²³; i progetti sono stati parte individuati in sede di Tavolo di partenariato e parte a seguito di uno specifico bando²⁴.

Allo scopo di acquisire elementi di analisi su ciò che caratterizza il sistema dell'innovazione in Veneto e reperire dati per valutare gli esiti delle Azioni finanziate dal POR, il Valutatore ha sottoposto un'intervista semi-strutturata ai beneficiari i cui progetti si sono conclusi entro il dicembre 2013.

La tabella successiva richiama i 7 progetti conclusi²⁵ al 31.12.2013 – come da estrazione dal sistema di monitoraggio – con evidenza (in parentesi) del soggetto beneficiario, della localizzazione, della procedura di attivazione (se Tavolo di Partenariato²⁶ o bando²⁷), delle risorse impegnate e dei pagamenti effettuati:

Tabella 28: I progetti conclusi a valere sulla Azione 1.1.1; beneficiari, impegni e pagamenti

Progetto (beneficiario e localizzazione)	Procedura	Impegni	Pagamenti
Progetto Comma (CNR Padova – IENI Istituto per l'energetica e le interfas)	Regia regionale	€ 1.000.000,00	€ 675.565,45
Progetto Risib (CNR Padova – ISIB Istituto di ingegneria biomedica)	Regia regionale	€ 2.849.786,24	€ 1.932.589,38
Progetto Rieco - Rete Innovativa per la valutazione della Ecocompatibilità (Treviso Tecnologia)	Bando	€ 238.891,97	€ 238.891,97
Progetto Vegalab (Parco Scientifico Tecnologico Vega, Venezia)	Bando	€ 157.475,05	€ 157.475,05
Progetto LaNN - Laboratory for nanofabrication of nanodevices (Veneto Nanotech, Padova)	Bando	€ 347.868,00	€ 286.023,40
Progetto ECSIN - European Center for the Sustainable Impact of Nanotechnology (Veneto Nanotech, Rovigo)	Bando	€ 325.751,75	€ 201.186,97
Progetto CHIP (Fondazione Baschirotto, Longare)	Bando	€ 434.994,94	€ 324.555,27

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati SMUPR

Complessivamente i 7 progetti oggetto dell'approfondimento valutativo per l'Azione 1.1.1 hanno determinato un volume di investimenti pari a 5.354.768 euro.

Nell'impostazione delle interviste si è seguito uno schema logico che è stato articolato partendo dall'analisi del progetto finanziato e dal suo inquadramento (se in TdP per la modalità a regia, ovvero dal bando) per poi approfondire le ricadute ottenute al termine dell'intervento, in termini di rafforzamento di reti e relazioni col mondo dell'impresa nonché in chiave occupazionale.

²³ Escluse le Università, peraltro indirettamente presenti in quanto coinvolte su molti progetti.

²⁴ Bando approvato con DGR 3586 del 24.11.2009.

²⁵ Delle 7 interviste previste non è stato possibile finalizzare quella rivolta alla Fondazione Baschirotto di Longare (VI) e relativa al progetto "Chip" per l'acquisto di attrezzature scientifiche da impiegare nel campo biomedicale, in particolare nella ricerca nel settore delle malattie rare.

²⁶ Il Tavolo di Partenariato è del 28.10.2009 e i progetti sono stati formalmente attivati con DGR n. 3320 del 3.11. 2009.

²⁷ Approvato con DGR n. 3586 del 24.11.2009.

Nel *box* seguente è riportata l'articolazione dei temi affrontati nel corso delle interviste ai beneficiari degli interventi dell'Azione 1.1.1:

- Il progetto finanziato: descrizione, contenuti, esiti, ricadute
- Effetti del progetto
- Destinazione specifica dei finanziamenti
- Dati quantitativi sul numero di soggetti raggiunti sul territorio dalle attività dirette del progetto o di comunicazione e diffusione del progetto
- Ricadute del progetto dirette ed indirette per le imprese innovative (se misurate, verifica della affidabilità dei dati disponibili)
- A valle del progetto concluso verifica degli sviluppi
- Verifica degli esiti occupazionali e, se esistenti, di che natura (stabili o occasionali)
- Verifica degli eventuali effetti in termini di posizionamento, visibilità, *standing*, nazionale o internazionale, dell'Istituzione
- La gestione del progetto e i rapporti con la Regione
- La capacità dell'Azione 1.1.1 di favorire l'integrazione tra soggetti diversi, anche per evitare dispersione di risorse
- La capacità di finanziare Istituzioni realmente all'avanguardia nel valorizzare anche temi o settori innovativi (*smart specialization*, biotecnologie, nanotecnologie)
- La complementarietà tra l'Azione 1.1.1 e altri strumenti attivati con il POR (ad es. l'Azione 1.1.3) o con altri programmi
- La capacità delle Istituzioni finanziate di operare valorizzando logiche di rete (nazionali e soprattutto transnazionali) e verifica dell'eventuale rafforzamento delle collaborazioni con altri soggetti attraverso i miglioramenti nella capacità di ricerca generati dal progetto finanziato
- Le aspettative rispetto alla programmazione 2014-2020 sul tema specifico degli interventi per Istituzioni e centri di ricerca

Rispetto ai temi affrontati nel corso delle interviste, quanto emerso dall'analisi è stato trattato su due sezioni, che offrono ciascuna un diverso piano di lettura:

- i)* una prima sezione è dedicata ad una “lettura per progetto”, così da consentire per ciascuna intervista/progetto oggetto di approfondimento la rappresentazione delle peculiarità, dei punti di forza o delle eventuali debolezze in relazione ai diversi temi di analisi;
- ii)* una seconda sezione è dedicata alle considerazioni valutative emerse a seguito dell'indagine di campo specifica per la Azione 1.1.1 fornendo - al tempo stesso - una “lettura trasversale tra progetti”, volta a verificare se siano emersi elementi in comune e gli eventuali effetti, positivi e negativi, complessivamente raggiunti dall'insieme dei progetti finanziati.

La lettura per progetto

Progetto Rieco - Rete Innovativa per la valutazione della Ecocompatibilità (Treviso Tecnologia)

Intervista all'ing. Roberto Santolamazza Direttore di T2I; all'epoca del finanziamento la denominazione dell'Istituzione era Treviso Tecnologia.

Il progetto Rieco è stato sviluppato in collaborazione con il Consorzio Venezia Ricerche (CVR) ed è legato al tema del “*life cycle assesment*”, cioè alla implementazione degli strumenti di analisi del ciclo di vita dei prodotti.

Si tratta di un ambito di ricerca giudicato prioritario a livello europeo, in quanto finalizzato a consentire valutazioni - di impatto ambientale, di eco-compatibilità - non solo per imprese innovative, ma anche per quelle operanti in settori tradizionali, così da fornire strumenti anche per “ripensare” i prodotti stessi.

Il tema della compatibilità ambientale, della verifica del consumo di energia, di acqua, di materie prime è infatti di portata potenzialmente vastissima e di sicuro interesse per l'insieme delle

imprese manifatturiere, indipendentemente dalla propensione alla innovazione delle stesse.

Le principali evidenze in relazione ai temi affrontati nell'intervista sono riassunte di seguito:

- Il *life cycle assesment* era già tema di ricerca da parte di Treviso Tecnologia e del CVR, ma **il finanziamento da parte del POR ha rappresentato lo strumento decisivo per lo sviluppo di uno specifico progetto in materia.**
- Con le risorse accordate dall'Azione 1.1.1. del POR è stato finanziato sia lo sviluppo dei laboratori esistenti, sia quello di specifici *software* destinati, gli uni e gli altri, ad incrementare la strumentazione a disposizione delle imprese nell'analisi del ciclo di vita dei loro prodotti.
- La fase di **sperimentazione** si è orientata verso tre settori (edilizia/costruzioni, sport *system* e legno/arredo), ed a visto la partecipazione di un'azienda per settore (Elle-Esse, Head, Mares e Itlas) con l'obiettivo di farne soggetti “*testimonial*” delle potenzialità del progetto e di ottenere per il loro tramite un maggiore *diffusione* dell'opportunità per le imprese.
- L'**attività di diffusione** si è concretizzata in cinque *workshop* su tutto il territorio regionale. Le ricadute sono, ad oggi, concretamente verificate per le tre imprese *testimonial*, che hanno introdotto innovazioni di prodotto a seguito delle analisi elaborate da parte di Treviso Tecnologia.
- Le **ricadute di tipo indiretto** legate alla diffusione delle potenzialità offerte dalla strumentazione messa a punto con il progetto e delle conseguenti opportunità di innovazione sono ad oggi non misurabili.
- In termini di **complementarietà tra risorse** e di sostegno all'**occupazione** si segnala che, in parallelo allo sviluppo del progetto, sono state utilizzate con lo scopo di sviluppare specifici percorsi professionali a favore di ricercatori da inserire in azienda, anche risorse del FSE e di altri fondi messi a disposizione dal leggi regionali.

Denominazione progetto	Rieco - Rete Innovativa per la valutazione della Ecocompatibilità
Ente beneficiario (Project leader)	Treviso Tecnologia
Descrizione progetto	- Sviluppo di laboratori esistenti e di <i>software</i> per incrementare gli strumenti a disposizione delle imprese nel <i>life cycle assesment</i> dei prodotti. - la sperimentazione si è rivolta a tre settori: edilizia/costruzioni, sport <i>system</i> e legno/arredo
Principali evidenze	- il finanziamento da parte del POR ha rappresentato lo strumento decisivo per lo sviluppo di uno specifico progetto in materia - sono state svolte azioni di diffusione degli esiti attraverso 5 <i>workshop</i> su tutto il territorio regionale - le ricadute di tipo indiretto legate alla diffusione delle potenzialità offerte dalla strumentazione messa a punto con il progetto e delle opportunità di innovazione per le imprese non sono ad oggi misurabili

Progetto Comma (CNR Padova– IENI Istituto per l'energetica e le interfasi)
Intervista alla dott.ssa Monica Fabrizio, ricercatrice IENI, Responsabile scientifico del Progetto

Il progetto Comma è finalizzato allo sviluppo di un sistema flessibile di infrastrutture di ricerca per l'analisi e lo sviluppo di componenti e materiali per l'energia ed i trasporti. Il finanziamento a valere sull'Azione 1.1.1 del POR ha permesso l'acquisto e l'allestimento di nuovi laboratori, diffusi in diversi centri di ricerca dell'area di Padova del CNR, caratterizzati tutti dalla capacità di condurre ricerche orientate alle specifiche esigenze di innovazione nell'impiego di materiali provenienti dal sistema delle imprese.

Le principali evidenze in relazione ai temi affrontati nell'intervista sono riassunte di seguito:

- **La collaborazione tra centri di ricerca del CNR e l'Università di Padova** è stata costante ed è ritenuta un elemento di garanzia sul piano scientifico.
- L'impostazione del progetto è stata concretamente legata all'obiettivo di attivare infrastrutture che consentano attività di ricerca di assoluta avanguardia, anche a livello internazionale, così da cercare di porsi come anello di congiunzione tra gli studi condotti nell'area di ricerca e le richieste di innovazione tecnologica, nel campo specifico delle analisi dei materiali, provenienti dalle aziende venete e dalle PMI in particolare.
- **Il finanziamento da parte del POR ha rappresentato un elemento decisivo per la concreta realizzazione del progetto**, vista anche la rilevanza del costo complessivo dello stesso e l'incidenza del cofinanziamento regionale (per l'impatto quantitativo si veda la tabella all'inizio del presente paragrafo).
- Rispetto all'obiettivo prefissato, la valutazione sugli **esiti** va distinta sul piano dei risultati scientifici, rispetto agli esiti in termini di contaminazione e diffusione presso le imprese:
 - o sul piano scientifico il progetto si inserisce in un filone di ricerca sul quale la Regione Veneto ha puntato sin dal 2004/2005, ponendosi quindi al passo con i territori europei più evoluti. In particolare il progetto Comma ha portato ad un miglioramento nelle caratteristiche tecniche e nelle potenzialità dei laboratori utilizzati per le ricerche su materiali utilizzati in molti settori di impresa e per molti prodotti industriali²⁸.
 - o Il passaggio dalla ricerca al concreto trasferimento tecnologico per le imprese è avvenuto soltanto a favore di un numero limitato di grandi aziende (tra cui in particolare Riello ed Electrolux) e non è riuscito, ad oggi, a diffondersi verso imprese di dimensioni medio-piccole.
- Sono state realizzate 10 iniziative di diffusione sul territorio regionale, rivolte alle imprese ma che non hanno generato specifiche richieste di analisi e ricerche ulteriori oltre a quelle sviluppate per le grandi aziende citate.
- La valutazione scientifica sulle potenzialità degli strumenti di ricerca è, da parte degli addetti ai lavori, pienamente positiva mentre la valutazione economica e sociale in termini di ricadute per il tessuto produttivo locale e per la spinta verso la innovazione di prodotto delle imprese è, ad oggi, da ritenersi non ancora in linea con gli obiettivi del progetto.
- **Sul piano occupazionale, anche attraverso l'utilizzo delle risorse dell'Azione 1.1.3, si è finanziato l'inserimento di alcuni ricercatori che, malgrado la conclusione dello specifico progetto, sono ancora operanti presso i Centri di ricerca del CNR di Padova.**
- Quanto al rapporto istituzionale tra CNR e Regione Veneto è emersa l'esigenza di consolidarlo e rafforzarlo, così da consentire alla Regione di elaborare le proprie strategie in materia di ricerca ed innovazione anche avvalendosi del contributo scientifico dell'Ente di ricerca, che può rappresentare un soggetto "al servizio" delle politiche regionali nel settore. Così come la Regione può concorrere alla valorizzazione degli esiti delle attività di ricerca ed alla diffusione degli stessi presso il sistema delle imprese, compito questo che il CNR è autonomamente in grado di attuare sul territorio con debolezza, come dimostrano gli esiti del progetto Comma.

Denominazione progetto	Progetto Comma
Ente beneficiario (Project leader)	CNR Padova– IENI Istituto per l'energetica e le interfasi
Descrizione progetto	- sviluppo di un sistema flessibile di infrastrutture di ricerca per l'analisi e lo sviluppo di componenti e materiali per l'energia ed i trasporti - acquisto e allestimento di laboratori per ricerche su impiego di materiali provenienti istanze del sistema delle imprese
Principali evidenze	- collaborazione tra centro di ricerca e Università - il finanziamento da parte del POR ha rappresentato un elemento decisivo per la realizzazione del progetto - realizzate 10 iniziative di diffusione e comunicazione della ricerca che però non hanno generato una contaminazione verso le PMI - buoni esiti sul piano dell'occupazione che ha permesso l'assorbimento di alcuni ricercatori presso il CNR - il CNR auspica ulteriori collaborazioni con l'Amministrazione regionale per sviluppare iniziative sulla diffusione dell'innovazione e della ricerca rivolte alle PMI

²⁸ Tra gli altri: pannelli fotovoltaici, refrigeranti per pompe di calore, bruciatori per caldaie, rivestimenti per pistoni a combustione interna.

Progetto Risib (CNR Padova – ISIB Istituto di ingegneria biomedica)

Intervista alla dott.ssa Augusta Martelli (consulente del CNR e Responsabile scientifico del progetto) e intervento del dott. Giovanni Pacini, Direttore Isib).

L'intervento finanziato a valere sull'Azione 1.1.1 del POR si inserisce nel filone di ricerca nel campo delle biotecnologie applicate al settore medico su cui in Veneto si opera da quasi un decennio. Il **progetto Risib è stato orientato al potenziamento della rete di infrastrutture a supporto della innovazione biotecnologica** ed è stato attuato in collaborazione tra Isib, Istituto del CNR per l'ingegneria biomedica e Istituto del Cnr per le neuroscienze²⁹. Le principali evidenze in relazione ai temi affrontati nell'intervista sono riassunte di seguito:

- Anche per il progetto Risib va distinta la valutazione delle scelte effettuate sul piano scientifico, legate ai concreti miglioramenti in termini di qualità e profondità della ricerca (che gli operatori valutano in modo positivo) dalla valutazione in termini di contaminazione e diffusione per le imprese degli effetti potenzialmente ritraibili da tali miglioramenti.
- Gli esiti delle ricerche svolte sono sfruttabili in molti settori, dall'agro-industria, alla diagnostica, alla strumentazione bio-medica ad altri ancora. Le azioni di divulgazione si sono concretizzate in parte sul piano della vera e propria attività di formazione tecnico-scientifica ed in parte sul piano degli interventi di sensibilizzazione nei diversi comparti interessati (o da coinvolgere) alle innovazioni nella ricerca svolta presso il CNR. Da tali iniziative, peraltro non supportate da dati quantitativi sul numero di imprese coinvolte, non sono ad oggi verificabili effetti di ampliamento del numero delle imprese che abbiano beneficiato della ricerca.
- E' da ritenersi positivo l'effetto indiretto generato dal progetto **Risib, che ha consentito la crescita professionale di un numero consistente di ricercatori che, acquisite specifiche competenze nell'utilizzo di strumenti all'avanguardia, le hanno poi messo a frutto direttamente in azienda, anche grazie al sostegno finanziario della misura 2 dell'Azione 1.1.3.**
- La **contaminazione tra Centri di ricerca ed imprese si è consolidata attraverso percorsi di alta formazione sviluppati in collaborazione con l'Università di Padova**, come nel caso del *Master* in Biotecnologie, che garantisce al termine del percorso in aula un periodo di *stage* in azienda.
- **Le azioni di trasferimento tecnologico a valle del potenziamento dei laboratori ottenuto con il progetto Risib sono ancora largamente da concretizzarsi.** Anche in questo caso viene segnalata dal CNR un'istanza di rafforzamento della collaborazione con la Regione Veneto, ed eventualmente con altri soggetti intermedi operanti sul territorio, per rafforzare tali azioni.

Denominazione progetto	Progetto Risib
Ente beneficiario (Project leader)	CNR Padova– ISIB Istituto di Ingegneria Biomedica
Descrizione progetto	potenziamento della rete di infrastrutture a supporto della innovazione biotecnologica
Principali evidenze	<ul style="list-style-type: none"> - gli esiti delle ricerche svolte sono sfruttabili in molti settori, dall'agro-industria, alla diagnostica, alla strumentazione bio-medica - nonostante iniziative di diffusione degli esiti e tentativi di coinvolgimento rivolti alle PMI, non sono ad oggi verificabili effetti di ampliamento del numero delle imprese che abbiano beneficiato della ricerca - Risib, che ha consentito la crescita professionale di un numero consistente di ricercatori che, acquisite specifiche competenze nell'utilizzo di strumenti all'avanguardia, le hanno poi messo a frutto direttamente in azienda, anche grazie al sostegno finanziario della misura 2 dell'Azione 1.1.3. - La contaminazione tra Centri di ricerca ed imprese si è consolidata attraverso percorsi di alta formazione sviluppati in collaborazione con l'Università di Padova - Le azioni di trasferimento tecnologico a valle del potenziamento dei laboratori ottenuto con il progetto Risib sono ancora largamente da concretizzarsi

²⁹ Il progetto è stato sviluppato anche attraverso collaborazioni con due Istituti dell'Università di Padova (Cribi e Dafnae). Tali collaborazioni hanno dato luogo a circa trenta pubblicazioni scientifiche mirate.

Progetto Vegalab (Parco Scientifico Tecnologico Vega, Venezia)
Intervista alla dott.ssa Daniela Minto (Vega, Responsabile scientifico del progetto).

L'obiettivo del progetto VegaLab è stato quello di **attivare un laboratorio per lo sviluppo di una piattaforma di cloud computing rivolto alle imprese presenti presso Vega**, parco scientifico e tecnologico.

Dall'intervista è emerso che **non sarebbe stato possibile attivare l'investimento senza il finanziamento dell'Azione 1.1.1 del POR**. Oltre all'acquisto delle attrezzature sono state finanziate attività di *testing*, svolte in collaborazione con il Consorzio Venezia Ricerche (CVR) e realizzate con l'attivo contribuito di 10 delle 80 aziende operanti all'interno del Vega. Le principali evidenze in relazione ai temi affrontati nell'intervista sono riassunte di seguito:

Denominazione progetto	Progetto VegaLab
Ente beneficiario (Project leader)	Parco Scientifico e Tecnologico Vega
Descrizione progetto	- Laboratorio per lo sviluppo di una piattaforma di cloud computing rivolto alle imprese presenti presso Vega - Acquisto delle attrezzature sono state finanziate e attività di <i>testing</i> , svolte in collaborazione con il Consorzio Venezia Ricerche (CVR) e realizzate con l'attivo contribuito di 10 delle 80 aziende operanti all'interno del Vega
Principali evidenze	- l'iniziativa del POR è stata decisiva per realizzare il progetto - Le dieci aziende che hanno concorso allo sviluppo della piattaforma fruiscono ormai stabilmente della stessa Il limite dell'iniziativa è dato dalla impossibilità di diffonderla presso le altre aziende operanti all'interno del Parco scientifico - Le ricadute occupazionali sono state modeste

- Gli esiti del progetto si ritengono in relazione alla qualità della piattaforma di *cloud computing* attivata, che peraltro è calibrata specificamente sulle esigenze di imprese operanti in settori ICT o della *green economy*. Le dieci aziende che hanno concorso allo sviluppo della piattaforma fruiscono ormai stabilmente della stessa.
- **Il limite dell'iniziativa è dato dalla impossibilità di diffonderla presso le altre aziende operanti all'interno del Parco scientifico**, alla luce dei vincoli esistenti nell'ambito dei finanziamenti a favore delle Istituzioni di ricerca che, come noto, non possono fare un utilizzo commerciale degli esiti della ricerca stessa. Ciò comporta una **situazione di stand-by del progetto**, che pur tecnicamente concluso, è ancora sospeso sul piano della piena e completa utilizzazione delle infrastrutture attivate.
- In occasione della programmazione FESR 2014-2020, in caso di presenza di interventi finanziari a favore degli Enti di ricerca, potrebbe essere valutata l'opportunità di finanziare lo sviluppo di progetti preesistenti, per consentirne il completamento e quindi la piena e completa attuazione soprattutto sul piano del trasferimento tecnologico per le imprese.
- **Le ricadute occupazionali sono state modeste**, avendo Vega utilizzato risorse interne e avendo potuto il Consorzio CVR utilizzare collaboratori solo per la durata della fase di sperimentazione. L'Azione 1.1.3 è stata utilizzata presso Vega per altre linee di attività, non per lo specifico progetto Vegalab.

Progetto LaNN - Laboratory for Nanofabrication of Nanodevices (Veneto Nanotech, Padova)

Intervista con il dr. Nicola Trevisan (Veneto Nanotech, Amministratore delegato)

Il progetto LaNN si è concretizzato nell'**attivazione di un laboratorio**, pienamente operativo dal 2011, **caratterizzato dalla presenza di strumentazione di primario livello per lo sviluppo di sensori utilizzabili tra l'altro in campo militare, biomedicale ed energetico.**

Le principali evidenze in relazione ai temi affrontati nell'intervista sono riassunte di seguito:

- Il finanziamento regionale non è stato considerato come "decisivo" per la scelta di sviluppare il progetto.
- Le caratteristiche scientifiche del laboratorio sono ritenute di eccellenza, come attesta anche uno **specifico brevetto** nato sul campo³⁰. Il laboratorio rappresenta una struttura particolarmente costosa anche sul piano dei costi di gestione, che possono ripagarsi soltanto attraverso una **forte rete di relazioni con le imprese**. In tale prospettiva si osserva che, se da un lato sono state realizzate giornate di "disseminazione" in alcuni comparti trainanti l'economia regionale (*nanofood*, concia, calzature, tessile), in realtà **le aziende concretamente coinvolte nell'utilizzo della infrastruttura sono state nel 2013 soltanto cinque**. La consapevolezza di tale debolezza ha portato ad alcune scelte gestionali, operate nel 2013, volte ad affiancare alle alte professionalità scientifiche presenti in Veneto Nanotech, anche competenze manageriali specificamente dedicate al rafforzamento dei rapporti con le imprese.
- Veneto Nanotech vive una fase di criticità legata ai non brillanti risultati economici conseguiti negli anni e trattandosi di una società privata, ancorché di proprietà pubblica, non può prescindere dall'attenzione al fatturato ed all'equilibrio dei conti. In tale logica a regime, il laboratorio LaNN viene ritenuto potenzialmente un fattore trainante per migliorare le *performance* dell'Istituto.
- Le Istituzioni regionali hanno da anni favorito lo sviluppo della ricerca nel campo delle nanotecnologie; è forse, quindi, il momento di favorire in modo strutturato e con azioni numericamente consistenti l'attività di sensibilizzazione, presso le imprese, delle opportunità che da tale ambito possono derivare.

Denominazione progetto	Progetto LaNN
Ente beneficiario (Project leader)	Veneto Nanotech
Descrizione progetto	Laboratorio per lo sviluppo di sensori utilizzabili in campo militare, biomedicale e bioenergetico
Principali evidenze	<ul style="list-style-type: none"> - l'iniziativa del POR non è stata decisiva per realizzare il progetto - uno dei brevetti è stato sviluppato proprio in occasione del progetto - è auspicabile l'attivazione di una significativa rete di relazioni con le imprese; tuttavia le aziende coinvolte nell'utilizzo del Laboratorio nel 2013 sono state solo 5 - per ovviare ai limiti di una debole diffusione delle potenzialità del laboratorio per il mondo delle imprese, sono state individuate competenze specifiche dedicate alla attività di disseminazione - si segnala da parte di Veneto nanotech l'esigenza di rafforzare l'azione di promozione dell'Amministrazione regionale per lo sviluppo delle nanotecnologie presso le imprese venete

³⁰ Uno dei macchinari acquistati col supporto pubblico (fondi POR) è unico in Italia nel suo campo.

Progetto ECSIN - European Center for the Sustainable Impact of Nanotechnology (Veneto Nanotech, Rovigo) Intervista al dr. Nicola Trevisan (Veneto Nanotech. Amministratore delegato).

Obiettivo del progetto ECSIN è stato quello di realizzare un **laboratorio all'avanguardia a livello europeo destinato ad effettuare analisi per monitorare e valutare gli impatti delle nanotecnologie** in diversi ambiti (dai cementi, ai cosmetici, all'alimentare, ai farmaci ad altro ancora).

Le principali evidenze in relazione ai temi affrontati nell'intervista sono riassunte di seguito:

- L'operatività del laboratorio è quasi esclusivamente dipendente dalle commesse delle imprese; inoltre, nel laboratorio si svolge anche attività di supporto scientifico nella definizione a livello nazionale (con contributi anche a livello europeo) di *standard* e protocolli di misurazione del rischio. Tale attività è in linea con i più recenti orientamenti europei che insistono per la creazione di laboratori di "nanocaratterizzazione".
- Le linee di ricerca avviate dal laboratorio ECSIN riguardano: (i) Studi in vitro dell'effetto su sistemi biologici di nanoparticelle e nano strutture (nano tossicologia e econanotossicologia), (ii) Caratterizzazione ed esposizione a nanoparticelle e nanomateriali, (iii) Valutazione del rischio.
- L'attività è stata avviata nel dicembre 2010 e **il contributo regionale ha rappresentato un impulso iniziale rilevante**, non solo sul piano dell'incidenza sul costo complessivo del laboratorio (pari a circa 4,5 milioni di euro) quanto anche per l'aspetto motivazionale per la realizzazione di una struttura unica nel suo settore in Italia e tra le prime in Europa.
- L'attività del laboratorio ECSIN si caratterizza per le significative potenzialità che può offrire al mercato, ma **ad oggi non è stato ancora in grado di attirare un volume rilevante di imprese potenzialmente beneficiarie delle attività svolte nel laboratorio**. L'assenza di *standard* normativi o scientifici, definiti con certezza ai fini della valutazione dei rischi, riduce in parte l'interesse delle imprese ad avvalersi di tali servizi per le valutazioni del rischio.

Denominazione progetto	Progetto RCSIN
Ente beneficiario (Project leader)	Veneto Nanotech
Descrizione progetto	Laboratorio per analisi per monitorare e valutare gli impatti delle nanotecnologie
Principali evidenze	- il laboratorio deve sostenersi con le commesse provenienti dalle imprese - Le linee di ricerca avviate dal laboratorio ECSIN riguardano: (i) Studi in vitro dell'effetto su sistemi biologici di nanoparticelle e nano strutture (nano tossicologia e econanotossicologia), (ii) Caratterizzazione ed esposizione a nanoparticelle e nanomateriali, (iii) Valutazione del rischio - il contributo ottenuto a valere dall'Azione 1.1.1 del POR ha fornito un impulso iniziale anche di carattere motivazionale - il Laboratorio ad oggi non è stato ancora in grado di attrarre un volume rilevante di imprese potenzialmente interessate a sviluppare attività per le quali usufruire dei servizi del Laboratorio stesso.

La lettura trasversale tra progetti dell'Azione 1.1.1 e le considerazioni valutative

Questa seconda sezione illustra in modo aggregato e trasversale, quanto emerso dalle interviste dirette ai beneficiari dei progetti conclusi al dicembre 2013 a valere sulle risorse dell'Azione 1.1.1 del POR, per evidenziare gli elementi comuni e restituire una prima lettura delle ricadute ascrivibili agli interventi che il Programma ha rivolto al potenziamento della ricerca avanzata. Sono stati altresì resi evidenti i punti di debolezza individuati a seguito della realizzazione dei progetti stessi. Le considerazioni che emergono sono le seguenti:

- L'Azione 1.1.1 fornisce supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori ad elevato contenuto tecnologico". Le risorse allocate a valere su questa Azione sono state volte a finanziare alcuni progetti qualificati, proposti da primarie Istituzioni e enti di ricerca, e caratterizzati dall'obiettivo comune di implementare le opportunità di sviluppo dei più evoluti settori della ricerca scientifica veneta. Alla luce delle informazioni raccolte mediante interviste dirette ai beneficiari, si è verificato che gli effetti dell'Azione 1.1.1 siano orientati con maggiore concretezza verso il potenziamento degli strumenti e dei contenuti della ricerca avanzata, anche con la finalità di sostenere il "sistema veneto" dell'innovazione; mentre le altre ricadute che l'Azione 1.1.1 si propone di raggiungere per contribuire, ad esempio, a creare impresa in settori ad alto contenuto tecnologico, possono meglio ascriversi tra gli effetti "indiretti".
- Gli ambiti di ricerca sviluppati attraverso i progetti finanziati con l'Azione 1.1.1 si inseriscono nelle tematiche di punta della ricerca (biotecnologie, nanotecnologie, *life cycle assesment*, *cloud computing*) e si collocano su un piano di continuità rispetto a linee strategiche di supporto alla ricerca di eccellenza definite negli ultimi anni a livello regionale: Legge Regionale 9/2007, Legge quadro su ricerca ed innovazione, Programma Regionale di Sviluppo (Legge Regionale 59/2007) e Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, DGR 73/2008 e DGR 70/2011.
- Rispetto alle nuove strategie regionali in materia di ricerca, sviluppo e innovazione, è stato riscontrato un generale apprezzamento per la coerenza con il modello delineato da Horizon 2020 le quattro aree di *smart specialization* su cui investire in Veneto (*fashion*, *living*, mecatronica e agroalimentare). Al tempo stesso, gli intervistati hanno paventato il rischio di un eccesso di genericità nella definizione degli obiettivi, evidenziando l'opportunità di condividere le scelte sugli interventi con la comunità scientifica e le realtà imprenditoriali.
- I progetti di ricerca avanzata tendono a consolidare *partnership* durature che favoriscono lo sviluppo di reti. Sul piano delle collaborazioni tra Istituzioni si è constatato che gli interventi dell'Azione 1.1.1 sono stati realizzati anche ricorrendo a importanti *partnership*³¹ e tali alleanze scientifiche rimangono attive generalmente anche dopo la conclusione del progetto. In effetti, questi interventi nonostante risultino formalmente chiusi nel sistema di monitoraggio del Programma, rimangono in massima parte legati ad attività di ricerca ancora pienamente in corso, poiché in alcuni casi l'attività finanziata dalle risorse del POR è relativa a fasi di sperimentazione per nuove linee di ricerca; motivo gli enti intervistati sostengono che la piena utilizzazione a regime di nuovi laboratori o dei nuovi strumenti sia ancora da realizzarsi.
- Tuttavia, una debolezza sul piano delle collaborazioni e delle *partnership* tra Istituzioni primari di ricerca, si riscontra rispetto alla frammentarietà delle alleanze, peraltro esistenti, con Istituzioni straniere. Sul punto è emerso un suggerimento affinché le future scelte nel campo del finanziamento della ricerca scientifica di eccellenza potrebbero prevedere come preconditione o come requisito per l'ammissibilità al sostegno pubblico lo sviluppo di progetti di matrice transnazionale, da realizzarsi anche attraverso alleanze con operatori esteri.
- L'impatto sul mondo dell'impresa delle iniziative finanziate rappresenta, allo stato, una importante debolezza che emerge chiaramente dalle interviste. Anche se è probabilmente prematuro esprimere giudizi netti (poiché sarebbe necessario attendere una maturazione di alcune iniziative e la loro messa a sistema per ottenere anche la necessaria massa critica) non sembra che siano stati attivati dagli enti beneficiari o provocati dai progetti sviluppati quei positivi e auspicabili fenomeni di "contaminazione verticale" generati verso le imprese, tali da determinare un effetto di polarizzazione verso le realtà produttive operanti in settori o ambiti afferenti le iniziative di ricerca finanziate. Le imprese che hanno utilizzato e continuano a fruire delle ricerche sviluppate nel quadro dell'Azione

³¹ Soprattutto con le Università e con il Consorzio Venezia Ricerche.

1.1.1 sembrerebbero essere solo quelle che sono state coinvolte fin dall'inizio nel progetto. Pertanto, la verifica degli effetti diretti a favore del sistema produttivo veneto generati dalle nuove linee di ricerca evidenzia che il numero di imprese concretamente beneficiarie è molto circoscritto³².

- Ne discende anche che il tema della distanza o prossimità al mercato delle diverse attività di ricerca sembrerebbe essere impostato con un certo livello di approssimazione. Peraltro, nelle linee guida di Horizon 2020³³ vengono largamente promosse attività di ricerca “close to market”, per evitare la “death valley” talvolta generata dal vuoto che si crea tra le fasi della ricerca applicata e gli sviluppi tecnologici per le imprese; soprattutto ciascun progetto di ricerca viene classificato (sia nella fase di avvio che alla sua conclusione) attraverso l'indice TRL (*Technology Readiness Level*) che ne misura la prossimità o la distanza rispetto ad utilizzi sul mercato degli esiti delle attività scientifiche.
- Nel perimetro delle ricerche concluse al 2013 sotto l'Azione 1.1.1 del POR, un certo esito “death valley” è stato effettivamente riscontrato anche in ragione di debolezze nelle azioni di sensibilizzazione o diffusione di tipo indiretto che i responsabili di ciascun progetto hanno realizzato³⁴ e delle quali, tuttavia, non è stata prodotta traccia con riferimento alla partecipazione (numero di imprese contattate, partecipanti, ecc.) e rispetto alle quali non è stato legato alcun *follow up* o iniziativa di ripresa dei contatti, di personalizzazione delle azioni di divulgazione, magari mirato a intercettare le esigenze di singole realtà di impresa.
- Un elemento comunemente segnalato dagli enti intervistati è relativo alla convinzione che vi sia una complessiva diminuzione della propensione alla innovazione indotta da iniziative sviluppate o potenzialmente realizzate dai Centri di ricerca (l'ultimo dato disponibile³⁵ sull'incidenza della spesa in ricerca e sviluppo rispetto al PIL è del 2011 ed a livello regionale è pari all'1,03% in diminuzione rispetto all'1,04 del 2010 ed all'1,08 del 2009). Se tale affermazione fosse verificata si tratterebbe di un *warning* sulla distanza che divide ancora mondo della ricerca e imprese venete. Le ragioni sono molteplici e legate a fenomeni anche congiunturali (la crisi economica se da un lato stimola soluzioni innovative determina anche una riduzione dei costi e un atteggiamento *conservativo* da parte di imprese che, come quelle che caratterizzano il tessuto produttivo veneto, sono di dimensioni medio-piccole e con bassa capacità di investimento).
- Gli stessi enti intervistati hanno evidenziato una debolezza rispetto alla capacità di disseminazione e attrazione delle imprese verso i servizi di ricerca potenzialmente presenti, che si traduce anche in una debolezza nell'offerta di tali servizi. Allo stesso tempo gli enti di ricerca ritengono che l'Amministrazione regionale potrebbe svolgere un ulteriore ruolo di stimolo per intercettare o far emergere la domanda di ricerca a cui tali enti potrebbero far fronte. In questo senso potrebbero essere rafforzate le competenze di Veneto Innovazione con il coinvolgimento di altri soggetti intermedi (Enti locali, Camere di commercio).
- È da valutare con interesse la considerazione, da più parti espressa, sul ruolo che in futuro potrebbe svolgere Veneto Innovazione. La percezione degli intervistati è che Veneto Innovazione svolga attualmente un ruolo prevalentemente di soggetto che si interfaccia con le Istituzioni di ricerca e opera da tramite verso gli uffici regionali nella gestione amministrativa dei progetti; l'opinione degli intervistati è che un'Agenzia regionale operante nel campo della ricerca e della innovazione dovrebbe avere obiettivi più ambiziosi. Durante le interviste è stato auspicato che Veneto Innovazione in futuro rappresenti il soggetto che, dotato di specifiche professionalità e competenze, possa concorrere alla elaborazione delle strategie e delle politiche regionali, supportando il decisore pubblico anche attraverso una più costante e proficua attività di ascolto delle esigenze e delle idee della comunità scientifica veneta.
- Sul piano degli esiti occupazionali alcuni progetti hanno offerto dati positivi, sia pure limitatamente al perimetro interno agli Istituti di ricerca, legati alla attivazione di nuovi rapporti di lavoro con giovani ricercatori coinvolti nell'avvio e nello sviluppo dei progetti. Si è anche assistito a qualche

³² Ciò pur in presenza di considerazioni, quasi unanimemente espresse, sulle grandi potenzialità che ciascuno dei progetti porta con sé in termini di contributo alla diffusione ed al trasferimento di conoscenze e di competenze. Considerazioni, peraltro, espresse dai responsabili o dai ricercatori sul piano della propria visione scientifica ed in genere non supportate da elementi oggettivi concretamente misurati.

³³ In particolare nell'ambito del pilastro due legato alla priorità della *Industrial Leadership*.

³⁴ Si è trattato di convegni, seminari, *workshop* volti evidentemente a creare le premesse culturali per stimolare all'utilizzo delle nuove opportunità di ricerca.

³⁵ Cfr. *Rapporto statistico 2014*, a cura del Sistar.



caso di trasferimento di ricercatori formati nei laboratori finanziati dalle risorse del POR che sono poi stati assorbiti nel personale delle imprese coinvolte nell'attività di ricerca. Questi casi sono stati determinati anche dal ricorso all'opportunità offerta dall'Azione 1.1.3 del POR, che quindi è stata utilizzata a valle del finanziamento dell'Azione 1.1.1 permettendo un'integrazione e il reciproco rafforzamento degli effetti. Infine, oltre al ricorso alla Azione 1.1.3, lo sviluppo dei progetti di ricerca afferenti all'Azione 1.1.1 si è giovato dell'attrazione di contributi del FSE per il cofinanziamento di iniziative formative collegate ai singoli progetti.

I questionari utilizzati

Al presente documento sono allegati i questionari utilizzati per l'indagine:

- Allegato 1 - Imprese ammesse al finanziamento nell'ambito della Azione 1.1.2;
- Allegato 2 - Imprese con il finanziamento revocato o che vi hanno rinunciato nell'ambito della Azione 1.1.2;
- Allegato 3 - Imprese ammesse al finanziamento nell'ambito della Azione 1.1.3 Misura 1;
- Allegato 4 - Imprese con il finanziamento revocato o che vi hanno rinunciato nell'ambito della Azione 1.1.3 Misura 1;
- Allegato 5 - Imprese ammesse al finanziamento nell'ambito della Azione 1.1.3 Misura 2;
- Allegato 6 - Imprese con il finanziamento revocato o che vi hanno rinunciato nell'ambito della Azione 1.1.3 Misura 2;

Questionario rivolto alle imprese ammesse al finanziamento nell'ambito della Azione 1.1.2

Sez. A - Introduzione dell'intervista

Buongiorno / Buonasera,

mi chiamo _____ della società Rina Value. Stiamo svolgendo una indagine, per conto della Regione del Veneto, sulle imprese che hanno presentato domanda di accesso agli incentivi del POR FESR 2007-2013.

Le saremmo grati se gentilmente potesse risponderci ad alcune semplici domande. L'intervista le ruberà solo qualche minuto.

La informo che nel rispetto della legge sulla *privacy*, le informazioni fornite saranno trattate in modo anonimo e a soli scopi statistici.

Sez. B – Anagrafica dell'impresa

Data intervista: __/__/____	ID unità: _____	
Ragione sociale: _____	Comune: _____	Provincia: _____
Tel.: _____	Fax/email: _____	
Nome e cognome intervistato: _____	Ruolo in azienda: _____	
Note: _____		

Sez. C – Questionario

1. Ricorda come è venuto a conoscenza del bando?

- Portale *web* regionale
- Quotidiani
- Società di consulenza / Professionisti
- Associazioni di categoria
- Altra impresa di filiera o partner
- Enti di ricerca
- Non ricordo

2. Qual è il mercato prevalente della sua impresa?

- Regionale
- Nazionale
- Paesi comunitari
- Paesi extracomunitari

3. Qual è la dimensione della sua impresa?

- Piccola
- Media
- Grande

4. L'idea progettuale è nata prima del bando?

- Sì ed il progetto è stato sviluppato internamente
- Sì ed il progetto è stato sviluppato esternamente
- No, il progetto è stato sviluppato a seguito del bando
- No, ma in azienda si avvertiva una esigenza di innovazione non ancora ben definita

5. Il progetto proposto riguarda quale delle seguenti misure?

- Ricerca industriale
- Sviluppo sperimentale
- Studio di fattibilità tecnica
- Innovazione di processo
- Innovazione organizzativa
- Trasferimento tecnologico

6. Il progetto proposto rientra tra i seguenti settori?

- Nanotecnologie
- Biotecnologie
- Nessuno dei due

7. In assenza degli incentivi del POR avrebbe comunque portato avanti il progetto?

- Sì
- No

8. Quali effetti diretti ha portato il progetto proposto? (nota: è possibile la risposta multipla)

- Nessuno
- Un rafforzamento della struttura organizzativa dell'azienda (*i.e.* nuovi gruppi di lavoro)
- La creazione e/o consolidamento di reti e relazioni con altre imprese e/o *competitor*
- La creazione e/o consolidamento di reti e relazioni con enti di ricerca

9. Il progetto proposto ha portato nell'ultimo anno ad un incremento del fatturato?

- No
- Sì, fino al 5%
- Sì, fino al 10%
- Sì, fino al 15%
- Sì, oltre il 15%

10. Il progetto proposto ha portato nell'ultimo anno ad un incremento occupazionale?

- No
- Sì, fino al 5%
- Sì, fino al 10%
- Sì, fino al 15%
- Sì, oltre il 15%

11. Ritiene che il costo sopportato rispetto ai benefici ottenuti , sia

- Pienamente ripagato
- Parzialmente ripagato
- Non ripagato
- Al momento non è possibile rispondere

Sez. D – Conclusione dell'intervista

L'intervista è terminata. La ringrazio per la gentile collaborazione.

Questionario rivolto alle imprese con il finanziamento revocato o che vi hanno rinunciato nell'ambito della Azione 1.1.2

Sez. A - Introduzione dell'intervista

Buongiorno / Buonasera,

mi chiamo _____ della società Rina Value. Stiamo svolgendo una indagine, per conto della Regione del Veneto, sulle imprese che hanno presentato domanda di accesso agli incentivi del POR FESR 2007-2013.

Le saremmo grati se gentilmente potesse risponderci ad alcune semplici domande. L'intervista le ruberà solo qualche minuto.

La informo che nel rispetto della legge sulla *privacy*, le informazioni fornite saranno trattate in modo anonimo e a soli scopi statistici.

Sez. B – Anagrafica dell'impresa

Data intervista: __/__/____	ID unità: _____	
Ragione sociale: _____	Comune: _____	Provincia: _____
Tel.: _____	Fax/email: _____	
Nome e cognome intervistato: _____	Ruolo in azienda: _____	
Note: _____		

Sez. C – Questionario

1. Ricorda come è venuto a conoscenza del bando?

- Portale *web* regionale
- Quotidiani
- Società di consulenza / Professionisti
- Associazioni di categoria
- Altra impresa di filiera o partner
- Enti di ricerca
- Non ricordo

2. Qual è il mercato principale della sua impresa?

- Regionale
- Nazionale
- Paesi comunitari
- Paesi extracomunitari

3. Qual è la dimensione della sua impresa?

- Piccola
- Media
- Grande

4. L'idea progettuale è nata prima del bando?

- Si ed il progetto è stato sviluppato internamente
- Si ed il progetto è stato sviluppato esternamente
- No, il progetto è stato sviluppato a seguito del bando
- No, ma in azienda si avvertiva una esigenza di innovazione non ancora ben definita

5. Il progetto proposto riguarda quale delle seguenti misure?

- Ricerca industriale
- Sviluppo sperimentale
- Studio di fattibilità tecnica
- Innovazione di processo
- Innovazione organizzativa
- Trasferimento tecnologico

6. Il progetto proposto rientra tra i seguenti settori?

- Nanotecnologie
- Biotecnologie
- Nessuno dei due

7. Pur in assenza dell'incentivo comunitario ha comunque portato avanti il progetto proposto?

- Sì
- No
- Sì, ripresentando il progetto

LE DOMANDE SEGUENTI SOLO IN CASO DI RISPOSTA AFFERMATIVA ALLA DOMANDA N. 7 ALTRIMENTI L'INTERVISTA È CONCLUSA

8. Quali effetti diretti ha portato il progetto proposto? (nota: è possibile la risposta multipla)

- Nessuno
- Un rafforzamento della struttura organizzativa dell'azienda (i.e. nuovi gruppi di lavoro)
- La creazione e/o consolidamento di reti e relazioni con altre imprese e/o competitor
- La creazione e/o consolidamento di reti e relazioni con enti di ricerca

9. Il progetto proposto ha portato nell'ultimo anno ad un incremento del fatturato?

- No
- Sì, fino al 5%
- Sì, fino al 10%
- Sì, fino al 15%
- Sì, oltre il 15%

10. Il progetto proposto ha portato nell'ultimo anno ad un incremento occupazionale?

- No
- Sì, fino al 5%
- Sì, fino al 10%
- Sì, fino al 15%
- Sì, oltre il 15%

11. Ritiene che il costo sopportato rispetto ai benefici ottenuti , sia

- Pienamente ripagato
- Parzialmente ripagato
- Non ripagato
- Al momento non è possibile rispondere

Sez. D – Conclusione dell'intervista

L'intervista è terminata. La ringrazio per la gentile collaborazione.

Questionario rivolto alle imprese ammesse al finanziamento nell'ambito della Azione 1.1.3 Misura 1

Sez. A - Introduzione dell'intervista

Buongiorno / Buonasera,

mi chiamo _____ della società Rina Value. Stiamo svolgendo una indagine, per conto della Regione del Veneto, sulle imprese che hanno presentato domanda di accesso agli incentivi del POR FESR 2007-2013.

Le saremmo grati se gentilmente potesse risponderci ad alcune semplici domande. L'intervista le ruberà solo qualche minuto.

La informo che nel rispetto della legge sulla *privacy*, le informazioni fornite saranno trattate in modo anonimo e a soli scopi statistici.

Sez. B – Anagrafica dell'impresa

Data intervista: __/__/____	ID unità: _____	
Ragione sociale: _____	Comune: _____	Provincia: _____
Tel.: _____	Fax/email: _____	
Nome e cognome intervistato: _____	Ruolo in azienda: _____	
Note: _____		

Sez. C – Questionario

1. Ricorda come è venuto a conoscenza del bando?

- Portale *web* regionale
- Quotidiani
- Società di consulenza / Professionisti
- Associazioni di categoria
- Altra impresa di filiera o partner
- Enti di ricerca
- Non ricordo

2. Qual è il mercato principale della sua impresa?

- Regionale
- Nazionale
- Paesi comunitari
- Paesi extracomunitari

3. Qual è la dimensione della sua impresa?

- Piccola
- Media
- Grande

4. L'idea progettuale è nata prima del bando?

- Sì ed il progetto è stato sviluppato internamente
- Sì ed il progetto è stato sviluppato esternamente
- No, il progetto è stato sviluppato a seguito del bando
- No, ma in azienda si avvertiva una esigenza di innovazione non ancora ben definita

5. Il progetto proposto riguarda quale delle seguenti misure?

- Ricerca industriale
- Sviluppo sperimentale
- Ricerca industriale e sviluppo sperimentale combinati tra loro

6. Il progetto proposto rientra tra i seguenti settori?

- Nanotecnologie
- Biotecnologie
- Nessuno dei due

7. In assenza degli incentivi del POR avrebbe comunque portato avanti il progetto?

- Sì
- No

8. Quali effetti diretti ha portato il progetto proposto? (nota: è possibile la risposta multipla)

- Nessuno
- Un rafforzamento della struttura organizzativa dell'azienda (*i.e.* nuovi gruppi di lavoro)
- La creazione e/o consolidamento di reti e relazioni con altre imprese e/o *competitor*
- La creazione e/o consolidamento di reti e relazioni con enti di ricerca

9. Il progetto proposto ha portato nell'ultimo anno ad un incremento del fatturato?

- No
- Sì, fino al 5%
- Sì, fino al 10%
- Sì, fino al 15%
- Sì, oltre il 15%

10. Il progetto proposto ha portato nell'ultimo anno ad un incremento occupazionale?

- No
- Sì, fino al 5%
- Sì, fino al 10%
- Sì, fino al 15%
- Sì, oltre il 15%

11. Ritieni che il costo sopportato rispetto ai benefici ottenuti, sia

- Pienamente ripagato
- Parzialmente ripagato
- Non ripagato
- Al momento non è possibile rispondere

Sez. D – Conclusione dell'intervista

L'intervista è terminata. La ringrazio per la gentile collaborazione.

Questionario rivolto alle imprese con il finanziamento revocato o che vi hanno rinunciato nell'ambito della Azione 1.1.3 Misura 1

Sez. A - Introduzione dell'intervista

Buongiorno / Buonasera,

mi chiamo _____ della società Rina Value. Stiamo svolgendo una indagine, per conto della Regione del Veneto, sulle imprese che hanno presentato domanda di accesso agli incentivi del POR FESR 2007-2013.

Le saremmo grati se gentilmente potesse risponderci ad alcune semplici domande. L'intervista le ruberà solo qualche minuto.

La informo che nel rispetto della legge sulla *privacy*, le informazioni fornite saranno trattate in modo anonimo e a soli scopi statistici.

Sez. B – Anagrafica dell'impresa

Data intervista: __/__/____	ID unità: _____	
Ragione sociale: _____	Comune: _____	Provincia: _____
Tel.: _____	Fax/email: _____	
Nome e cognome intervistato: _____	Ruolo in azienda: _____	
Note: _____		

Sez. C – Questionario

1. Ricorda come è venuto a conoscenza del bando?

- Portale *web* regionale
- Quotidiani
- Società di consulenza / Professionisti
- Associazioni di categoria
- Altra impresa di filiera o partner
- Enti di ricerca
- Non ricordo

2. Qual è il mercato principale della sua impresa?

- Regionale
- Nazionale
- Paesi comunitari
- Paesi extracomunitari

3. Qual è la dimensione della sua impresa?

- Piccola
- Media
- Grande

4. L'idea progettuale è nata prima del bando?

- Si ed il progetto è stato sviluppato internamente
- Si ed il progetto è stato sviluppato esternamente
- No, il progetto è stato sviluppato a seguito del bando
- No, ma in azienda si avvertiva una esigenza di innovazione non ancora ben definita

5. Il progetto proposto riguarda quale delle seguenti misure?

- Ricerca industriale
- Sviluppo sperimentale
- Ricerca industriale e sviluppo sperimentale combinati tra loro

6. Il progetto proposto rientra tra i seguenti settori?

- Nanotecnologie
- Biotecnologie
- Nessuno dei due

7. Pur in assenza dell'incentivo comunitario ha comunque portato avanti il progetto proposto?

- Sì
- No
- Sì, ripresentando il progetto

LE DOMANDE SEGUENTI SOLO IN CASO DI RISPOSTA AFFERMATIVA ALLA DOMANDA N. 7 ALTRIMENTI L'INTERVISTA È CONCLUSA

8. Quali effetti diretti ha portato il progetto proposto? (nota: è possibile la risposta multipla)

- Nessuno
- Un rafforzamento della struttura organizzativa dell'azienda (i.e. nuovi gruppi di lavoro)
- La creazione e/o consolidamento di reti e relazioni con altre imprese e/o competitor
- La creazione e/o consolidamento di reti e relazioni con enti di ricerca

9. Il progetto proposto ha portato nell'ultimo anno ad un incremento del fatturato?

- No
- Sì, fino al 5%
- Sì, fino al 10%
- Sì, fino al 15%
- Sì, oltre il 15%

10. Il progetto proposto ha portato nell'ultimo anno ad un incremento occupazionale?

- No
- Sì, fino al 5%
- Sì, fino al 10%
- Sì, fino al 15%
- Sì, oltre il 15%

11. Ritiene che il costo sopportato rispetto ai benefici ottenuti , sia

- Pienamente ripagato
- Parzialmente ripagato
- Non ripagato
- Al momento non è possibile rispondere

Sez. D – Conclusione dell'intervista

L'intervista è terminata. La ringrazio per la gentile collaborazione.

Questionario rivolto alle imprese ammesse al finanziamento nell'ambito della Azione 1.1.3 Misura 2

Sez. A - Introduzione dell'intervista

Buongiorno / Buonasera,

mi chiamo _____ della società Rina Value. Stiamo svolgendo una indagine, per conto della Regione del Veneto, sulle imprese che hanno presentato domanda di accesso agli incentivi del POR FESR 2007-2013.

Le saremmo grati se gentilmente potesse risponderci ad alcune semplici domande. L'intervista le ruberà solo qualche minuto.

La informo che nel rispetto della legge sulla *privacy*, le informazioni fornite saranno trattate in modo anonimo e a soli scopi statistici.

Sez. B – Anagrafica dell'impresa

Data intervista: __/__/____	ID unità: _____	
Ragione sociale: _____	Comune: _____	Provincia: _____
Tel.: _____	Fax/email: _____	
Nome e cognome intervistato: _____	Ruolo in azienda: _____	
Note: _____		

Sez. C – Questionario

1. Ricorda come è venuto a conoscenza del bando?

- Portale *web* regionale
- Quotidiani
- Società di consulenza / Professionisti
- Associazioni di categoria
- Altra impresa di filiera o partner
- Enti di ricerca
- Non ricordo

2. Qual è il mercato principale della sua impresa?

- Regionale
- Nazionale
- Paesi comunitari
- Paesi extracomunitari

3. Qual è la dimensione della sua impresa?

- Piccola
- Media
- Grande

4. L'idea progettuale è nata prima del bando?

- Sì ed il progetto è stato sviluppato internamente
- Sì ed il progetto è stato sviluppato esternamente
- No, il progetto è stato sviluppato a seguito del bando
- No, ma in azienda si avvertiva una esigenza di innovazione non ancora ben definita

5. Il progetto proposto rientra tra i seguenti settori?

- Nanotecnologie
- Biotecnologie
- Nessuno dei due

6. In assenza degli incentivi del POR avrebbe comunque portato avanti il progetto?

- Sì
- No

7. Quali effetti diretti ha portato il progetto proposto? (nota: è possibile la risposta multipla)

- Nessuno
- Un rafforzamento della struttura organizzativa dell'azienda (*i.e.* nuovi gruppi di lavoro)
- La creazione e/o consolidamento di reti e relazioni con altre imprese e/o *competitor*
- La creazione e/o consolidamento di reti e relazioni con enti di ricerca

8. Il progetto proposto ha portato nell'ultimo anno ad un incremento del fatturato?

- No
- Sì, fino al 5%
- Sì, fino al 10%
- Sì, fino al 15%
- Sì, oltre il 15%

9. Il progetto proposto ha portato nell'ultimo anno ad un incremento occupazionale?

- No
- Sì, fino al 5%
- Sì, fino al 10%
- Sì, fino al 15%
- Sì, oltre il 15%

10. Il "personale qualificato di ricerca" è stato

- Assunto con contratto a progetto
- Assunto con contratto a tempo determinato
- Assunto con contratto a tempo indeterminato
- Messo a disposizione da una struttura qualificata

11. Ritiene che il costo sopportato rispetto ai benefici ottenuti, sia

- Pienamente ripagato
- Parzialmente ripagato
- Non ripagato
- Al momento non è possibile rispondere

Sez. D – Conclusione dell'intervista

L'intervista è terminata. La ringrazio per la gentile collaborazione.

Questionario rivolto alle imprese con il finanziamento revocato o che vi hanno rinunciato nell'ambito della Azione 1.1.3 Misura 2

Sez. A - Introduzione dell'intervista

Buongiorno / Buonasera,

mi chiamo _____ della società Rina Value. Stiamo svolgendo una indagine, per conto della Regione del Veneto, sulle imprese che hanno presentato domanda di accesso agli incentivi del POR FESR 2007-2013.

Le saremmo grati se gentilmente potesse risponderci ad alcune semplici domande. L'intervista le ruberà solo qualche minuto.

La informo che nel rispetto della legge sulla *privacy*, le informazioni fornite saranno trattate in modo anonimo e a soli scopi statistici.

Sez. B – Anagrafica dell'impresa

Data intervista: __/__/____	ID unità: _____	
Ragione sociale: _____	Comune: _____	Provincia: _____
Tel.: _____	Fax/email: _____	
Nome e cognome intervistato: _____	Ruolo in azienda: _____	
Note: _____		

Sez. C – Questionario

1. Ricorda come è venuto a conoscenza del bando?

- Portale *web* regionale
- Quotidiani
- Società di consulenza / Professionisti
- Associazioni di categoria
- Altra impresa di filiera o partner
- Enti di ricerca
- Non ricordo

2. Qual è il mercato principale della sua impresa?

- Regionale
- Nazionale
- Paesi comunitari
- Paesi extracomunitari

3. Qual è la dimensione della sua impresa?

- Piccola
- Media
- Grande

4. L'idea progettuale è nata prima del bando?

- Sì ed il progetto è stato sviluppato internamente
- Sì ed il progetto è stato sviluppato esternamente
- No, il progetto è stato sviluppato a seguito del bando
- No, ma in azienda si avvertiva una esigenza di innovazione non ancora ben definita

5. Il progetto proposto rientra tra i seguenti settori?

- Nanotecnologie
- Biotecnologie
- Nessuno dei due

6. Pur in assenza dell'incentivo comunitario ha comunque portato avanti il progetto proposto?

- Sì
- No

LE DOMANDE SEGUENTI SOLO IN CASO DI RISPOSTA AFFERMATIVA ALLA DOMANDA N. 6 ALTRIMENTI L'INTERVISTA È CONCLUSA

7. Quali effetti diretti ha portato il progetto proposto? (nota: è possibile la risposta multipla)

- Nessuno
- Un rafforzamento della struttura organizzativa dell'azienda (*i.e.* nuovi gruppi di lavoro)
- La creazione e/o consolidamento di reti e relazioni con altre imprese e/o competitor
- La creazione e/o consolidamento di reti e relazioni con enti di ricerca

8. Il progetto proposto ha portato nell'ultimo anno ad un incremento del fatturato?

- No
- Sì, fino al 5%
- Sì, fino al 10%
- Sì, fino al 15%
- Sì, oltre il 15%

9. Il progetto proposto ha portato nell'ultimo anno ad un incremento occupazionale?

- No
- Sì, fino al 5%
- Sì, fino al 10%
- Sì, fino al 15%
- Sì, oltre il 15%

10. Il "personale qualificato di ricerca" è stato

- Assunto con contratto a progetto
- Assunto con contratto a tempo determinato
- Assunto con contratto a tempo indeterminato
- Messo a disposizione da una struttura qualificata

11. Ritiene che il costo sopportato rispetto ai benefici ottenuti , sia

- Pienamente ripagato
- Parzialmente ripagato
- Non ripagato
- Al momento non è possibile rispondere

Sez. D – Conclusione dell'intervista

L'intervista è terminata. La ringrazio per la gentile collaborazione.